LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	27	18	2 50
Paesi fuori dell'Unione Post.	44	21	4 —

Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì 9 agosto).

Estero. — *Francia.* — Ad Orange cominciano le feste dei Felibri provenzali.

Nel dipartimento della Senna (Parigi) manovre per gli ufficiali territoriali sulle nuove norme di combattimento.

Inghilterra. — Termina a Londra la discussione sul bill degli affittavoli irlandesi.

Italia. — A Milano banchetto della S. V. *Milano* nel recinto dell'Esposizione.

Da Genova parte per Padang, Batavia e tutti i porti dei possedimenti olandesi il vapore *Princes Amalia* della Società Nederland.

Piemonte. — Fiere a Feissoglio e Saliceto.

Un colloquio col capitano A. Cecchi sulle cose d'Africa.

Un redattore della *Sveglia Democratica* di Pesaro ha avuto un colloquio col capitano Cecchi, console generale italiano in Aden, sulle cose d'Africa.

E così ne riferisce:

Il capitano — che trovasi sempre in perfetta salute, quantunque affaticato dai lunghi viaggi e dal continuo lavoro — mi disse di essere venuto in breve congedo dallo Zanzibar, ove fra poco dovrà ritornare per una missione che gli ha affidato il Governo.

Ricordandogli le sue antiche, incessanti predilezioni per la costa del Benadir, egli soggiunse:

— È noto già che il mio programma coloniale — spiegato fin dal 1885 — si poggiava sopra questi tre capisaldi: Massaua come sbocco del Sudan orientale, Zeila quale scalo del commercio harrarese e scioano, il Giuba, colla adiacente costa del Benadir, per le esportazioni dei territori Sidama e Borama Galla. In Italia non si ha un'idea delle immense ricchezze racchiuse in queste regioni, specialmente in quelle di Kaffa, il paese dove sono grandi foreste, allo stato vergine, di caffè e dove il fiume Ualagà lascia nelle sue inondazioni depositi di polvere d'oro che fan supporre chi sa quali giacimenti auriferi esistenti alle sue scaturigini. L'estendersi dell'influenza italiana sopra la regione del Giuba non potrà fare a meno di richiamare in particolar modo per la via fluviale, il naturale e più comodo avviamento delle carovane verso il mare, invece che verso l'Abissinia come in gran parte attualmente avviene. L'Italia ha avuto in concessione dal sultano dello Zanzibar i porti di Brava, Merka, Mogadiscio, Warscheik ed altri. In corrispettivo di un canone di circa 160 mila rupie (inscritte nel bilancio coloniale) l'Italia esercita pieni ed assoluti diritti di sovranità. Così dunque il Governo nostro ha diritto di disporre delle terre pubbliche, di levar tasse e tributi, dare patenti, riscuotere i diritti doganali, nominare tutti gli impiegati, amministrare la giustizia, istituire la guarnigione, ecc. Il Governo, per ora, ha tutto un esperimento a uso inglese, delegando i suoi poteri ad una Compagnia intestata al cav. V. Filonardi e C., che risiede a Mogadiscio, città di circa 10,000 abitanti.

Dopo queste spiegazioni io gli domandai che cosa può essere in futuro riserbato all'Italia su quel litorale, e se mai si dovrà in quei paesi applicare un'azione militare.

— No, — egli mi rispose risolutamente, — al Benadir bisogna starci con soli intenti commerciali, aspettando pazientemente ed attraendo con tutte le arti pacifiche il diffuso del traffico sui porti in nostro possesso.

Egli non è di quegli africanisti che consigliano occupazioni militari; egli è stato sempre persuaso che la conquista di uno scalo commerciale, di un nuovo mercato conta più nell'avvenire di una nazione che il trionfo delle armi in una questione di preponderanza politica.

Ora bisogna raccoglier le vele e cercar di far fruttare positivamente le nostre conquiste coll'intento immediato di far sì che esse bastino a se stesse e con quello, non lontano, di risarcire la madre patria dei forti sagrifici fin qui fatti.

A mo' di conclusione aggiunse:

— I confini dei nostri possedimenti africani sono molto più vasti di quanto generalmente si creda; adesso dobbiamo mostrare quali attitudini colonizzatrici ha l'Italia.

Io colsi la palla al balzo e portai subito la conversazione sulla recente presa di Cassala.

Il capitano Cecchi mi rispose aver egli da qualche anno consigliata caldamente tale occupazione per una doppia ragione, militare e commerciale. Egli ha sempre predicato che l'Eritrea nelle condizioni antecedenti non poteva ritenersi del tutto sicura; essa era soggetta da un momento all'altro a razzie più o meno lontane che le potevan mettere in serio imbarazzo; quindi la necessità di aver due punti forti di difesa in avanguardia nell'interno. Certo è che ora ci vorrà una guarnigione di circa un migliaio d'uomini in Cassala, ma non vi sarà da temer molto. I dervisci sono dispersi e disgregati; ogni loro sforzo, è presumibile, si spunterà contro Cassala tenuta fortemente da noi.

— Ma non vi può essere il pericolo — chiesi io — che i dervisci taglino fuori Cassala e s'avanzino ugualmente a razziare?

— Sì, — mi rispose, — se vi fossero altre strade; ma nessuno intento ve n'è una sola sopra quella li; non e i grossi eserciti bisogna che seguano l'unica via specialmente per la necessità di avere i pozzi a loro disposizione, così non credo facilmente attuabile tale minaccia. Era poi necessaria — aggiunse — la occupazione di Cassala per la ragione commerciale. È inutile l'illudersi: l'Eritrea non può fornire grandi risorse commerciali. Lo scopo nostro principale anche in quei possedimenti dev'essere di attrarre il commercio al mare, cosa tanto più agevole ora che la nuova strada del Maldi ha accorciato di circa 50 chilometri il tragitto da Cheren. Cassala è il capoluogo del Sudan orientale, e noi dobbiamo tenere aperta e difesa quella via che è lo sbocco naturale dei prodotti sudanesi, quali la gomma (tutto lo spazio fra Agordat e Cassala è seminato dalla cosidetta mimosa gommifera da cui si trae la gomma), il cotone in grande abbondanza, le pelli, la dura, ecc. Certamente noi abbiam fatto cosa che gioverà immensamente agli anglo-egiziani, ma il vantaggio per noi esisterà sempre, perchè anche supponendo i dervisci completamente distrutti e gl'inglesi in grado di trarre ogni vantaggio dalla loro posizione, soltanto una parte delle carovane sudanesi affluiranno a Suachin, mentre quelle provenienti dal Sudan orientale percorreranno piuttosto sempre la via di Massaua.

Sull'argomento della colonizzazione, il mio interlocutore mi disse:

— Premetto che l'Italia ha fatto molto, e in pochi anni, a Massaua e nei dintorni, tanto da operare una vera e sorprendente trasformazione. Degli ufficiali superiori inglesi che con me si trovavano giorni sono a Massaua non cessavano mai dagli elogi e soprattutto si meravigliavano che strade, ponti, telegrafi, ferrovie, servizi pubblici, tutto sia stato fatto così bene dai soldati che, come i nostri bravi operai, per simili lavori non hanno rivali al mondo. Ma da una vera e propria colonizzazione, anche iniziale, si è ancora ben lontani. L'esperimento dell'onorevole Franchetti con poche famiglie di agricoltori italiani gioverà principalmente a far [illegible] quale sia il capitale di primo impianto occorrente ad una data famiglia ed il numero d'anni entro il quale se ne può ragionevolmente aspettare il rimborso a rate. Codesto esperimento, sussidiato dagli esempi forniti dalla legislazione e dalla pratica degli Stati Uniti d'America, suggerirà inoltre la forma di contratto di concessione più atta ad assicurare che i concessionari abiteranno il terreno concesso e lo faranno valere col loro lavoro, e ciò senza vincolare quella libertà nella scelta dei mezzi, quella iniziativa che sono le prime condizioni per la riuscita di una colonia. Un'agricoltura ufficiale ucciderebbe nel loro germe lo spirito d'indipendenza, l'abitudine di far conto sopra se stesso, senza di che una colonia non può che vegetare miseramente. E la Francia, coll'Algeria, ne ha fatta l'esperienza, quando Napoleone III dal suo gabinetto di Parigi pretendeva di dettare le norme e assegnare le zone per le colonie. Quanto diversi invece sono stati i sistemi e la forma degli stabilimenti coloniali seguiti dall'Inghilterra nell'Australia. Ma i paesi da noi occupati si trovano in condizioni molto dissimili. Gli abissini specialmente hanno già un embrionale organismo politico-sociale, cementato dalle idee del diritto, della proprietà, della religione e dalle tradizioni militari e civili. Penso perciò che sia estremamente difficile in quei paesi impiantare un'estesa e propria colonizzazione europea.

Concludendo, il capitano Cecchi mi disse:

— Noi potremo in mezzo a quelle popolazioni entrare come mediatori di commercio, come apportatori della nostra civiltà, ma come invasori mai potremo imporci politicamente e commercialmente, nè rapporci mai.

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'incidente di Aigues-Mortes si ritiene chiuso.

Il Governo chiederà l'estradizione di Cipriani?
Il Governo italiano e la grazia per Caserio.

(7, *ore* 16,20) — Alla Consulta, dove mi sono recato per avere notizie circa il nuovo incidente di Aigues-Mortes, mi fu assicurato che non giunsero ulteriori ragguagli oltre a quelli comunicati dall'*Agenzia Stefani*. Si ritiene pertanto che quegli incidenti non avranno seguito, grazie anche alla pronta energia dimostrata dalle Autorità ed ai provvedimenti presi.

— Si afferma che il Governo italiano sia intenzionato di chiedere al Governo belga l'estradizione di Amilcare Cipriani.

— È consuetudine che il nostro Governo, in omaggio alla legislazione politica, la quale esclude la pena di morte, chieda sempre una commutazione di pena in favore dei cittadini italiani i quali vengono condannati all'estero alla pena capitale. Ma, se siamo bene informati, il Ministero, tenuto conto delle circostanze in cui è avvenuto il delitto per il quale Caserio è stato condannato alla decapitazione e del carattere particolarmente odioso ed orrendo del misfatto, ha deciso di non fare alcun passo per ottenere una commutazione di pena, o di farlo, per rispetto alla tradizione, in modo da rendere, nonchè possibile, facile il rifiuto.

La situazione in Sicilia.

I funzionari e la Banca Romana — Le leggi eccezionali.
Precauzioni sanitarie.
Notizie varie.

(7, *ore* 20,30) — Avrete anche voi rilevato come, contrariamente alle asserzioni officiose che davano già da parecchi giorni come imminente il decreto di cessazione dello stato d'assedio in Sicilia, questo perdura tuttora.

Come già vi ho detto nei miei telegrammi di ieri, il Ministero, per quanto sia proposto a prendere tale misura, continua ad indugiare perchè le notizie che gli arrivano dall'isola non la consigliano. Tra queste notizie parve ad esempio assai significante questa: che nelle recenti elezioni comunali di Messina è riuscita quasi tutta la lista di candidati notoriamente antiministeriali.

Da Piana dei Greci poi arriva una notizia anche più grave: su 500 elettori inscritti si recarono a votare 400, dei quali ben 395 diedero il loro voto al dottor Barbato, uno dei condannati con De Felice.

A proposito della situazione odierna in Sicilia, il *Fanfulla* si domanda che mai si è fatto finora per rimediare ai mali che travagliano quell'isola, all'infuori della repressione usata, che nessuno biasima, ma che lascia intero e forse anche esacerbato il male.

— Oggi doveva riunirsi la Commissione d'inchiesta sui funzionari che ebbero attinenze col processo della Banca Romana, ma la riunione venne rinviata perchè non potè intervenirvi il senatore Cesarini.

— Il Consiglio di Stato esaminerà entro la corrente settimana i nuovi regolamenti per l'esecuzione dei provvedimenti di pubblica sicurezza contro gli anarchici.

— Essendosi verificati alcuni casi di colera a Marsiglia, il Ministero dell'interno ha emesso un'ordinanza di sanità marittima perchè siano sottoposte a rigorosa visita medica le navi provenienti da porti francesi sul Mediterraneo, e sia inibito lo sbarco di oggetti sudici non previamente disinfettati.

In caso poi che si riscontri durante la visita qualche ammalato con fenomeni sospetti, la nave sarà inviata ad una stazione sanitaria per ivi essere sottoposta alle opportune misure.

Oltre a questi provvedimenti per la via di mare il nostro Governo ha pure stabilito un regolare servizio di vigilanza a Ventimiglia, affine di impedire che di là siano importati i germi infettivi.

— Il Ministero ha fissato il 15 settembre come data d'apertura delle scuole all'estero.

— Parlando del noto affare dei fucili di Brescia, l'*Opinione* crede di poter confermare che i disordini principali avvennero a Terni. Afferma inoltre che quivi si vendettero canne di fucili perfetto. Dice infine che è necessario che l'Autorità vada fino in fondo allo stato delle cose, risalendo le origini del brutto affare a vari anni addietro.

Secondo l'*Italia Militare* le Autorità giudiziarie di Terni e di Brescia avrebbero iniziato regolare processo per l'affare dei fucili.

— Finora non è giunto al Ministero il rapporto di Baratieri circa la presa di Cassala.

— Nel prossimo settembre vi sarà a Perugia una grande gara di tiro a cui interverrà il Principe di Napoli.

I libri di testo per le scuole.

(7, *ore* 21,45) — Secondo la *Tribuna*, la Commissione per l'esame dei libri di testo avrebbe già molto avviato il suo lavoro; cosicchè presenterebbe presto la relazione al ministro. La *Tribuna* soggiunge che il lavoro della Commissione è fatto con molta larghezza di criteri; per modo che, mentre verrebbero salvaguardati gli interessi della pedagogia e della scienza, non si arrecherà danno all'industria libraria.

Il passaggio del Re per Cuorgnè.

CUORGNÈ (*N.s.*) 7 (ore 12,20). Produsse gratissima impressione fra questa cittadinanza la notizia che S. M. il Re transiterà per la stazione di Cuorgnè venerdì, 10, per recarsi al Gran Piano, dove, come sapete, si recherà alla caccia dello stambecco.

Il Re a Monza.

MONZA (*S.*s.) 7. Il Re è tornato da Gallarate.

Il Duca d'Aosta in viaggio.

BRUXELLES (*S.m.*) 7. È giunto il Duca d'Aosta.

Catalani in viaggio per Costantinopoli.

BRINDISI (*S.m.*) 7. Catalani è arrivato stamane e proseguirà domani notte per Costantinopoli a bordo del *Sincio*.

I nuovi fatti d'Aigues-Mortes.

MARSIGLIA (*N.m.*) 7 (*ore* 18). L'eccessiva affluenza di operai ad Aigues-Mortes rende la situazione nuovamente pericolosa. Saputo già dei nove italiani che, recatisi domenica alle Saline, furono assaliti e respinti da 500 francesi e che il prefetto mandò colà 70 gendarmi ed una compagnia di fanteria. Posso ora aggiungervi che ieri, per sedare i disordini, fu distribuito del pane ai disoccupati, e che inoltre il nostro agente consolare subì sevizie non gravi. Si spera tuttavia che la cosa non avrà seguito e l'ordine sarà mantenuto.

La *Stefani* ci comunica:

« AIGUES-MORTES, 7. Otto operai italiani giunti stamane furono fischiati dalla folla. L'Autorità li fece ricondurre alla stazione sotto scorta. »

La Dinastia Coburgo e i russofili di Bulgaria.

Una lettera di emigrati bulgari.

SOFIA (*S.s.*) 7. Lo *Swobodnoslowo* pubblica una lettera di tre emigranti bulgari in Russia in risposta alla lettera dell'emigrato Stanciow pubblicata ultimamente da un giornale russo, nella quale Stanciow dichiara a nome di altri emigrati che non riconosceranno mai il principe, di cui domandava l'allontanamento. Gli autori della lettera allo *Swobodnoslowo* negano a Stanciow il diritto di parlare a nome degli emigrati bulgari e dichiarano che essi e altri emigrati attendono impazienti il momento in cui il principe pronunzierà l'amnistia onde poter baciare la terra natale.

Tutti i bulgari, senza distinzione di partito, sono convinti che la nuova dinastia bulgara risponda interamente alle aspirazioni ed agli interessi della patria, che sono di vivere in buone relazioni con tutte le Potenze. Lo *Swobodnoslowo*, pubblicando la lettera, dice non credere che gli autori siano autorizzati a parlare in nome dei russofili, ma in ogni caso rappresentano i sentimenti di una parte considerevole di patrioti bulgari emigrati.

Commenti della Stampa austriaca alle cose di Bulgaria.

VIENNA (*S.m.*) 7. Il *Fremdenblatt* rileva le versioni divergenti che si pubblicano sulla situazione della Bulgaria. Dice essere meglio riservare il giudizio finchè lo stato attuale di cose sia chiarito. La caduta di Stambuloff provocò una certa confusione nei circoli politici di Bulgaria. Le lotte dei partiti sono condotte con accanimento, ma la nazione intera, eccetto gli emigrati, è unita nel desiderio di non rinunciare a ciò che fu acquistato. Nè il paese, nè i suoi uomini dirigenti, nè l'esercito vogliono rinunciare all'indipendenza.

Per ora non esiste nessuna ragione per un amico della Bulgaria di considerare l'avvenire con inquietudine. La Bulgaria si è acquistata amici perchè rappresenta nei Balcani un elemento di ordine e di stabilità e adempie lealmente ai suoi doveri verso l'alto sovrano. Se gli odi dei partiti non prendono maggiori proporzioni, la sfiducia nel calmo sviluppo della Bulgaria non è giustificata.

Cronaca delle grandi manovre

LE ULTIME GIORNATE.

Sul Colle di Tenda.

Notizie e spizzico.

Colle di Tenda, 6 agosto.

(F. L.) — Stamane gli ufficiali del secondo corpo d'esercito, divisi in due squadre, si recarono ai forti: gli uni andarono al Taborda e al Pepino, gli altri al Margaria, al Piernante e al Giaura. Visitati i forti, gli ufficiali si occuparono delle località che quelli batteranno e delle località dalle quali potevano essere controbattuti.

*** Domani partiranno due reggimenti di fanteria e il reggimento dei bersaglieri, che si attenderanno a Limone. Il grosso delle truppe partirà posdomani.

*** Finora non mi sono proposto altro compito che quello di essere un esatto e prudente cronista delle manovre. Le mie modeste impressioni le riserverò a più tardi, dopo un brevissimo riposo. Per ora aggiungo che i diversi momenti della splendida manovra di ieri furono fotografati — ben inteso, senza comprendervi le fortificazioni — dal signor Giacinto Garossi, di Cuneo, che non solo ha la specialità, ma l'amore delle fotografie alpine, e gode tutta la fiducia che egli si meritava dalle Autorità militari.

*** Ieri nel baraccamento del forte centrale morì un soldato, in seguito a malattia. Fu trasportato a Tenda per essere seppellito in quel cimitero. Alla sera le diverse Musiche reggimentali tacquero per ordine del generale Ricci, in segno di cordoglio. Stasera, invece, sul piazzale interno del baraccamento la Musica del l'80° reggimento fanteria eseguì, oltre a diversi pezzi notevoli, la marcia: *Colle di Tenda* del capo-musica Luigi Bottoli, che è piena d'*entrain*.

*** Oggi si ebbe un piccolo incidente. S'arrampicava sul versante nord un borghese. I carabinieri, che hanno in queste circostanze occhi di lince, gli mossero incontro chiedendogli chi fosse e dove andasse.

— Sono sindaco del tal Comune e vado al Colle di Tenda.

— Ma la qualifica di sindaco non basta; ci vuole un permesso speciale.

— Lasciatemi almeno salire a Voltalunga, perchè io possa rifocillarmi alla cantina.

I carabinieri lo lasciarono salire alla conquista di una colazione. Mentr'egli aspettava che il locandiere lo servisse — e l'attesa doveva essere molto lunga — si assunsero informazioni sul signor sindaco; e queste furono tali che i carabinieri gli si presentarono dicendogli:

— Lei può penetrare nel baraccamento.

— Sì, io ci andrò; ma, ad un patto, che ci sia da mangiare.

Come vedete, se i segreti militari possono avere delle attrattive, essi non valgono in certi casi nemmeno una colazione.

Se io vi dicessi chi è il personaggio più importante della scenetta ne ridereste anche voi, a centotrenta chilometri di distanza.

Del resto, ho avuto anch'io il mio piccolo incidente. Domenica mattina, alle 5, passeggiavo nell'ampio cortile del baraccamento. Mi si fece incontro l'egregio colonnello Bosio, comandante della fortezza, e mi disse:

— Scusi, ma io l'arresto.

Supera l'ottimo ufficiale, cui mi ero presentato la sera innanzi, molto ligio al proprio dovere e non capiva dove mirassi.

— Sicuro — aggiunse tosto — l'arresto per chiederle.... come ha passata la notte!

In Val di Susa.

Manovre e marcie di divisione.

Intermezzi festivi.

Susa, 6 agosto.

(Cosco) — Ieri sera la città era in festa. Le Bande del 61° e 62° e la municipale diedero concerto nelle principali piazze, assistite da un pubblico immenso, che non si stancava di applaudire.

***

Allorquando si seppe che le manovre di campagna si sarebbero svolte nella nostra valle e che la truppa avrebbe avuto sede anche nella città, nacque nella mente di egregi cittadini il desiderio di festeggiare il nostro valoroso esercito offrendo un ballo agli ufficiali dell'intiera divisione.

Ed il Comitato, radunato dal sig. Vittorio Piccini, si pose subito all'opera invitando la cittadinanza a concorrere tutta per degnamente onorare e gli ospiti brillanti e Susa, e la cittadinanza rispose con entusiasmo al fatto appello. Il ballo ebbe luogo nel Civico teatro, fantasticamente illuminato ed addobbato. Il palcoscenico venne trasformato in uno splendido giardino, nel cui centro, da un'artistica fontana, usciva un getto d'acqua a ventaglio, che si spingeva a baciare la luce elettrica, formando così una caduta di goccie imperlate in una vasca ornata di fresca verdura.

Lo sfondo rappresentava un parco maestoso; ai lati s'ergevano odorosi abeti, alla cui ombra sedevano gli spettatori e.... la critica. Il cielo della vasta sala era coperto da una miriade di coni dai nazionali colori, ed attorno alla galleria, fra l'edera ed eleganti fiori, opera della gentile signora Chiapusi-Pautasso, ammiravansi gli stemmi di parecchi Comuni del circondario, fra cui campeggiava il nostro glorioso: *In flammis probatus amor*. Le danze si aprirono verso le 10 con straordinario concorso di ufficiali, fra cui notavansi i generali Pelloux, Forni di Cossato e Prielli.

È inutile, credo, dire dell'animazione del ballo quando si sa che un centinaio circa di ufficiali intervennero e che il fior fiore dell'eterno femminino mostrò un entusiasmo mai notatosi nelle altre occasioni. Ammirai eleganti toelette, e se non faccio qui una descrizione tanto curiosa quanto.... monotona, si è perchè, malgrado la più coscienziosa attenzione, non potei imprigionarle tutte nel mio taccuino. L'ideale rosa ed il mistico *bleu-ciel* erano in preponderanza.

L'orchestra, diretta dal bravo quanto modesto maestro Ciardonej, suonò i più applauditi ballabili.

Fu, insomma, una festa riuscitissima, che dimostrò quanto può fare una cittadinanza anche senza il concorso o la spinta dell'Autorità municipale, e quanto in Susa l'esercito sia legato da saldi e cortesi vincoli coll'intiera popolazione, non escluso, anzi primo, l'eterno femminino.

Al Comitato ottimo, al presidente instancabile, al pittore Biois, che attese all'artistico addobbo, si devono quindi tributare i dovuti elogi.

***

Oggi, alle 13, all'*Albergo del Sole* si riunirono a banchetto i sott'ufficiali di tutte le Armi che rappresentarono nelle manovre il partito invasore. Intervennero pure i sott'ufficiali residenti a Susa, eccezione fatta dei bersaglieri qui in distaccamento.

Fra i banchettanti v'erano i sott'ufficiali richiamati del 62° reggimento.

Durante il pranzo, egregiamente servito, regnò la più schietta cordialità ed allegria, cosa naturalissima in giovani briosi ed entusiasti. Alle frutta si ebbero parecchi discorsi e brindisi improntati tutti ad un patriottico entusiasmo.

Difatti chi ha seguito le manovre potè convincersi quanto amor patrio, quanto entusiasmo regni nella classe dei sott'ufficiali, che rappresenta durante la pace un anello di congiunzione fra i soldati e gli ufficiali e che in una vera guerra saprà degnamente rispondere al còmpito suo difficile e mal ricompensato.

Il vostro corrispondente, intervenuto per avere informazioni, venne colmato di cortesie e premure. A questi sott'ufficiali quindi, che dimostrarono nell'invasione slancio e resistenza, e che in caso di pericolo vero saprebbero con un fronte diverso operare con ancor maggiore entusiasmo, la nostra sincera ammirazione.

***

Domani la brigata Sicilia partirà definitivamente da Susa dirigendosi verso Torino. Pernotterà a Sant'Antonino e Condove, a seconda dei casi. Durante la marcia si avrà un'esercizio di ricognizione e fors'anco una manovra. Mercoledì manovra di divisione contro nemico segnato. I richiamati ed i congedanti della classe 1871 e 1872 con ferma di due anni verranno congedati da Avigliana.

Domattina parto per assistere alle ultime e più importanti manovre.

Concerti e luminarie.

Sant'Antonino, 7 agosto.

(Cosco) — Ieri sera nelle vie di Susa regnava un'animazione maggiore del solito, essendo l'ultimo giorno di residenza delle truppe. Ai concerti delle Bande dei reggimenti 61° e 62° assistette un pubblico straordinario, che si recò poi a visitare per l'ultima volta gli accampamenti. La piazza d'Armi, occupata dalle tende illuminate da tremolanti fiammelle, aveva qualche cosa di misterioso, di fantastico. Sotto i viali i rivenditori ambulanti facevano sfoggio di lampioncini alla veneziana, avviluppando gli olmi con cartellini annunzianti all'inclita i gelati a cinque centesimi. Era un rincorrersi generale, un vociare continuo, fatto magicamente cessare dalle lamentevoli note del *silenzio*.

Alle tre di stamattina si suonò la sveglia e alle quattro partirono lasciando Susa nella sua solita triste e dannosa solitudine. La piazza d'Armi dopo la partenza dei soldati pareva un campo flagellato dalla tempesta.

La brigata Sicilia venne ad attendarsi a Sant'Antonino, a ventidue chilometri da Susa, occupando lingue di terreno circondate da rigogliose piantagioni di melica.... nordici palmizi.

Le tende degli ufficiali vennero collocate nel *roveto* che si stende, danneggiando la Dora, da Sant'Ambrogio a Borgone. La brigata Puglie, che si trovava già a Bussoleno, andò ad accamparsi fra Condove e la Chiusa.

***

Non essendovi quest'oggi manovre, volli prendere cognizioni delle munizioni.... da bocca. I soldati nostri hanno un rancio che è inferiore per qualità e quantità a tutti i ranci degli eserciti europei, eppure resistono a fatiche immani, dando prova d'un entusiasmo e d'una forza patriottica sorprendente.

Ed invero chi nota essere la divisione di Torino formata da soldati provenienti dai Distretti di Potenza, Teramo, Varese, ecc., non può a meno di meravigliarsi come questi soldati non nati per le montagne resistano alle marcie alpine le più forzate e nella stagione invernale, poichè è la fanteria di costì che fornisce i vari distaccamenti al confine francese, nella Valle della Dora. È in vicinanza del territorio straniero che li rende così forti, così insensibili ai sacrifizi, mi diceva stamane un ufficiale, e son persuaso che così giudicando non si sbagliava.

L'Italia ha la fortuna di avere un esercito talmente persuaso della propria missione, che nel vederlo all'opera cade ogni istinto di critica, e le spese militari, pur riconoscendole enormi pel Paese, finiscono per trovare molte attenuanti.

***

Il circondario di Susa, che va da Torino alla Francia, ha però il suo naturale confine alle Chiuse di San Michele, ove i due contrafforti, che terminano coi cocuzzoli del Pirchiriano e dell'Asinario, formano quasi una vera porta d'ingresso.

Nell'era medio congiungeva le due spalle della porta un muro che chiudeva la valle; domani allo stesso posto vi sarà pure una gran muraglia.... d'uomini che impediranno il passo al nemico che, sceso nella bassa valle di Susa, cercherà di arrivare a Torino.

I successori di Carlomagno cercheranno di valicare il contrafforte, ma i moderni longobardi ciò prevedendo, saliranno così in alto da tagliare la via indicata dal monaco traditore.

***

Stasera mi porterò alla Chiusa di San Michele per potermi trovare domattina per tempissimo sul luogo della fazione.

Le manovre nel Veneto.

Feltre, 6 agosto.

(*f. r.*) — Le feste date ieri sera in onore del V corpo d'armata non impedirono che stamane all'alba i bravi soldati della divisione di Verona fossero già in marcia per estendersi lungo la zona racchiusa fra Arten e Case Munai all'ovest di Feltre.

Da questa linea, sotto il comando del maggior-generale Ranni di Mortigliengo, mossero su tre colonne per Zermen, ove prese posizione l'artiglieria, e Villa Pajeta.

La divisione di Padova sotto il comando del maggior-generale Quirrasca scendeva da Santa Giustina, per la destra del Piave, allo scopo di avanzare fino alla Conca di Fonzaso.

I primi scontri degli avamposti avvennero circa le ore sette, mentre l'azione completamente si spiegò soltanto un'ora dopo, non vive accanimento, benchè forse non tutto il contingente disponibile sia stato utilizzato in ispecie dal partito dell'est.

Il terreno era assai propizio, perchè, sorpassato e dolce nei declivi com'è, non presentava alle evoluzioni delle truppe combattenti nessuna seria difficoltà.

Il generale Sironi, che vi assisteva dalla cima di una collina posta nel mezzo della finta battaglia, si mostrò soddisfatto dell'esito delle manovre non solo per l'abilità delle mosse, ma anche per lo slancio dei soldati.

Naturalmente in queste tattiche qualche leggero incidente è sempre all'ordine del giorno. Però la fantasia popolare non manca di ingrandire fino a ridurre proporzioni enormi non hè le naturali benchè le piccole accidentalità. Oggi, a mo' d'esempio, correva insistente la voce che durante la tattica fossero morti due soldati di cavalleria; invece trattavasi di lievi contusioni riportate da un fantaccino, caduto.

Mercoledì terminerà il periodo delle esercitazioni con una manovra a divisione doppia contro nemico segnato.

L'ANARCHIA.

III.

LA PROPAGANDA.

Esorbiterebbe dai limiti d'un articolo di giornale il rilevare la parentela dell'utopia attuale con quelle che prima di essa, pei secoli, hanno sedotto la mente umana nella speculazione ideale d'una perfettibilità irraggiungibile.

Come nota d'attualità, ricorderò invece i passi di vari Padri della Chiesa, letti giorni sono alla tribuna di palazzo Borbone da Jules Guesde — il dottrinario del partito socialista francese —; passi che non solo i socialisti, ma anche gli anarchici fanno volentieri propri, e condanna della società.

Al delitto di Henry si è trovato un eccitamento persino nella lettura, che gli era cara, dei *Châtiments* di Victor Hugo. Proseguendo con tale interpretazione, dovremo denunciare alla Procura del re, come ispiratore del Caserio, del Lega, del Lucchesi, anche Giosuè Carducci che ha esaltato

> Il ferro per uccidere i tiranni,
> Il vino per cantarne il funeral.

I nomi di Armodio e di Aristogitone verranno cancellati dalla storia greca. La pagina di Marat e di Carlotta Corday sarà soppressa da quella della Rivoluzione: e si troverà che il Comitato di salute pubblica ha inviato giustamente alla ghigliottina di piazza del Trono Andrea Chénier poichè aveva osato cantare il coraggio della giovane eroina.

> O Vertu, le poignard, seul espoir de la terre,
> Est ton arme sacrée, alors que le tonnerre
> Laisse régner le crime et te vend à ses lois.

***

Non sarebbe facile, nè forse possibile, dare un ragguaglio sulle forze dell'anarchia nei vari paesi. Il partito vive troppo nell'ombra, nel mistero, al riparo delle persecuzioni di cui ogni giorno più vien fatto segno, man mano che cresce nel corpo sociale la coscienza del pericolo grave e continuo.

In linea generale si può dire che l'anarchia ha attecchito soprattutto nei paesi latini. La Spagna, la Francia, l'Italia le hanno fornito le reclute più convinte ed attive, che hanno predicato con la parola e con l'esempio. La Germania, paese più sano e più equilibrato, eliminò presto i germi anarchici. L'attentato che si cercò di commettere all'inaugurazione del Niederwald, riuscì senza seguito. L'indole riflessiva e calma che condusse all'organizzazione delle falangi socialiste — dimostratesi così potenti nelle ultime elezioni — fece scacciare gli elementi anarchici dalle file del partito. Il Most emigrò in America; come il pittore Peukert — il rappresentante più fiero dell'anarchismo austriaco — si ridusse a Londra.

La Svizzera e l'Inghilterra, per le loro leggi interne e per i loro trattati internazionali, divennero sempre più il rifugio degli anarchici, e, appunto per questo — benchè la cosa paia assurda — andarono immuni dai loro attentati, mentre l'indole dei due popoli li guarentiva dal loro proselitismo.

Fu, per questi due paesi, una specie di vaccinazione anarchica che li rese immuni dal contagio. Gli anarchici, dal canto loro, compresero che il menomo attentato contro i due Stati avrebbe compromesso l'ospitalità di un simile asilo. Ora, a dir vero, le cose accennano a mutare, soprattutto in Svizzera.

L'individualismo e la libertà sconfinata dell'operaio americano fecero prosperare l'anarchia agli Stati Uniti, anche per l'accorrervi dei molti profughi europei. In America si pubblicò la *Freiheit*, il giornale più diffuso del partito: e là si ebbe, nel 1886, il grave attentato di Chicago.

***

Il maggior veicolo dell'anarchia, come è naturale, è stata la Stampa. Prima che i Governi, in seguito ai recentissimi attentati, si risolvessero a reprimere la propaganda anarchica con armi più efficaci, l'anarchia spiegò un vero lusso di pubblicazioni periodiche e di opuscoli: vero lusso, data la scarsità di mezzi e di numero fra i suoi aderenti.

Si è calcolato che, in dodici anni, nacquero circa seicento giornali anarchici. In febbraio scorso essi erano tuttora una sessantina.

Eccone un elenco parziale.

In lingua inglese: *Freedom* (Londra) — *The Commonweal* (Londra) — *The Torch* (Londra) — *Liberty Solidarity* (New-York).

In lingua tedesca: *Der Sozialist* (Berlino) — *Die Zukunft* (Vienna) — *Allgemeine Zeitung* (Salisburgo) — *Der Lumpenproletarier* (Londra) — *The Worker's friend* (in caratteri ebraici; Londra) — *Brandfackel* (New-York) — *Der Anarchist* (New-York) — *Freiheit* (New-York) — *Freie Arbeiter Stimme* (in caratteri ebraici: New-York) — *Vorbote* (Chicago) — *Der arme Teufel* (Détroit: Stati Uniti).

In lingua italiana: *Sempre avanti!* (Livorno) — *L'Ordine* (Torino) — *L'uguaglianza sociale* (Marsala) — *Il riscatto* (Messina) — *La Favilla* (Mantova) — *Il pensiero* (Chieti) — *La propaganda* (Imola) — *L'articolo 248* (Ancona) — *Il grido degli oppressi* (New-York) — *La riscossa* (Buenos-Ayres) — *L'asino umano* (San Paolo: Brasile).

In lingua spagnuola: *El Corsario* (La Coruña) — *La revancha* (Reus) — *La conquista del pan* (Barcellona) — *El rebelde* (Saragozza) — *La controversia* (Valenza) — *El oprimido* (Algeciras) — *El oprimido* (Baron: Chili) — *El perseguido* (Buenos-Ayres) — *El Despertar* (New-York).

In lingua spagnuola ed italiana: *Demoliamo* (Santa Fè) — *El Derecho a la vida* (Montevideo).

In lingua portoghese: *A revolta* (Lisbona) — *Tribuna operaria* (Parà; Brasile).

In lingua olandese: *Anarchist* (Kralingen; Olanda).

In lingua czeca: *Volné listy* (Vienna) — *Volné listy* (New-York) — *Pomsta* (Stamperia segreta).

In lingua francese: *La Révolte* (Parigi) — *Le Père Peinard* — *L'Endehors* — *La Revue libertaire* già *Revue anarchiste* (Parigi) — *La Mistoufe* (Digione) — *L'insurgé* (Lione) — *Harmonie* (Marsiglia) — *La Société nouvelle* (Bruxelles) — *Le Libertaire* — *Le XX Siècle* (Bruxelles) — *L'avenir* (Ginevra) — *Le réveil des mineurs* (Stati Uniti).

Fra questi giornali, alcuni hanno esercitato

un'azione più violenta e più larga. La *Freiheit* è del numero. Ne fu l'anima il Most, anarchico tedesco, che cercò rifugio prima in Inghilterra, poi negli Stati Uniti, donde spediva il suo foglio, trafugandolo con mille malizie tra merci svariatissime.

Qualche citazione servirà a dare un'idea dell'energia con cui la Stampa anarchica eccita apertamente al delitto, facendo di questo una vera professione di fede. Ciò potrà servire anche di spiegazione alle misure restrittive della libertà di stampa, adottate da vari Parlamenti. A leggere simili brani..... letterari, la mente si chiede attonita quale strana e mostruosa forma di degenerazione morale ed intellettuale le stia davanti.

Ecco, adunque, qualche estratto della *Freiheit*.

24 febbraio 1883: « Noi dichiariamo una guerra di sterminio a quanti continuano oggi l'opera dell'Inquisizione, per impedire il progresso: a quanti, giudici, avvocati, spie, maltrattano freddamente i nostri fratelli e le nostre sorelle; e anche a coloro che, come giornalisti e simili pirati della Stampa, hanno sempre un pretesto per coprire qualsiasi infamia. Prima di tutto noi siamo decisi a combattere, magari col coltello, contro lo sfruttamento, quale ne sia la forma. »

5 maggio 1883: « Se non si arriva a sollevare il mondo attuale con un amo, lo faremo saltare con la dinamite, a qualsiasi costo! »

26 giugno 1883: « Se il proletariato sa amministrare a tempo, ai parassiti della società, la stricnina e l'arsenico, la polvere e il piombo, allora ogni forma di governo diverrà un'assurdità. Noi consideriamo legittimo ogni mezzo atto a distruggere la società attuale. »

L'8 marzo 1884 è un progetto di attentati simultanei, in un continuo di punti della medesima città, accompagnati dalla distruzione delle linee telegrafiche e telefoniche.

22 marzo 1884: « Il piombo, la dinamite, il veleno e il pugnale sono le armi con le quali i nostri fratelli hanno aperto il combattimento di avamposti. »

10 maggio 1884: « Il primo dovere di ciascuno di noi è di annientare con ogni mezzo utile coloro che aderiscono ancora all'ordine attuale. »

5 luglio 1884: « Noi lo diciamo francamente: noi non facciamo alcun caso di ciò che si chiama la morale: noi non rispettiamo alcuna legge. Si assassini pure, si rubi, si scrocchi, si incendi un dignitario della società attuale di sfruttatori: noi non abbiamo nulla a ridire. »

11 ottobre 1884: « Celebrate con *illuminazioni* l'anniversario della promulgazione delle leggi di ottobre. Mettete il *gallo rosso* sul tetto della gente d'ordine! Condite col veleno le torte di questi mascalzoni! Rendete irte di chiodi avvelenati le loro sedie! Scavate delle mine, empitele di esplosivi, mettetevi la miccia e fate saltare questo canaglie che danzano fra l'orgia! Affilate i pugnali, caricate le rivoltelle, puntate i fucili, riempite le bombe! Dàlli agli assassini, ai briganti, agli scellerati d'alto ceto! »

14 marzo 1885: « Noi non crediamo che alla polvere, al piombo, al veleno e al pugnale, alla dinamite ed agli incendi. »

Queste pagine..... filantropiche erano intercalate di istruzioni scientifiche sul modo di fabbricare la nitroglicerina. « Ciascuno sa come la nitroglicerina è ormai divenuta indispensabile, utile e piacevole (!!) alla rivoluzione: ma non tutti sono in grado di fabbricare questa meravigliosa sostanza. » E qui segue la spiegazione.

Più tardi si dà la « buona novella » della scoperta dell'amidogeno. Il 25 gennaio 1885 si fornisce una casuistica circostanziata dei vari « agenti » sociali: « La rivoltella è buona quando il pericolo è imminente. La dinamite non dovrebbe venir adoperata che per le operazioni capitali e per quelle che riguardano gli Stati, ma allora in quantità più considerevoli. D'altronde, lo ripetiamo, il pugnale e il veleno sono mezzi di propaganda veramente pratici. »

La *Freiheit* era stata preceduta dal *Révolté*, fondato a Ginevra da Bakounine, antico ufficiale, da Pietro Krapotkine, antico professore, e da Eliseo Reclus. Altri anarchici si aggiunsero ad essi, rinforzati dai nihilisti, fra i quali la Vera Sassoulitch, che aveva tirato sul prefetto Trepoff. Fu nel *Révolté*, e nella *Freiheit* insieme, che si pronunciò per la prima volta nel 1881 la parola « propaganda coi fatti » che doveva diventare la bandiera del partito: e ciò in conseguenza delle decisioni prese al Congresso di Londra, in quel luglio. « Solo degli attentati incessanti possono condurre la borghesia a rinunciare al potere. Bisogna che questi attentati siano impersonali, anonimi. Così ognuno si sente minacciato, ognuno è direttamente interessato. La Società viene scossa dal basso all'alto. »

Ciò spiega gli attentati che altrimenti parrebbero assurdi, come quello di Léauthier contro un pacifico cliente di un [illegible] *Duval*, e quello di Henry contro i frequentatori del *Café Terminus*. Se si colpissero solo i funzionari, i poliziotti, gli ufficiali, ecc. (dicono gli anarchici), si prenderebbe di mira solo qualche migliaio di persone: invece così tutto il mondo si sente in pericolo e la società trema sulle sue basi.

Queste teorie vengono messe sotto l'egida delle massime più filantropiche, come questa: « Se vuoi essere felice, fa a ciascuno ed a tutti ciò che vorresti fosse fatto a te stesso. » Quanta mitezza evangelica! « La peste è nei nostri focolari: bisogna distruggerla; si dovesse pure procedere col ferro e col fuoco, non bisogna esitare: ne va della salvezza dell'umanità. » « Il disordine è l'epopea del supremo amore dell'umanità. »

AUGUSTO FERRERO.

La tipografia L. Roux e C. è aperta tutti i giorni, anche i festivi, dalle 7 alle 24 (12 di notte), ed eseguisce prontamente ogni genere di lavori tipografici.

Il ministro Morin alla Maddalena.

MADDALENA (S.m.) 7. L'onorevole Morin ricevette la rappresentanza municipale presentatagli da Petracciu. Morin dichiarò che furono male interpretate le sue intenzioni riguardo ai lavori in corso, pei quali poco occorre; provocherà un maggior concorso dell'esercito pel servizio delle batterie alto in modo che restino disponibili un maggior numero di marinai pel servizio delle navi senza diminuzioni di presidio. Espresse simpatia per l'isola e pei suoi abitanti ringraziando per la dimostrazione d'affetto ricevuta.

Il nuovo Gabinetto danese.

COPENAGHEN (S.m.) 7. Estrup si è dimesso. Il re accettò oggi le sue dimissioni e quelle di tutto il Gabinetto e nominò un nuovo Gabinetto così composto:

Reedtzthott, finora ministro degli esteri, è nominato presidente del Consiglio e ministro degli esteri; generale Thomsen, guerra; Luettichau, finanze; Bardenfleth, culti ed istruzione; Nelleman, Rasn, Ingerslev e Hoerring conservano rispettivamente i portafogli della giustizia e Islanda, marina, lavori e interni.

Il ricatto dei due francesi.

CAGLIARI (N.s.) 7 (*ore 14,16*). Nulla di nuovo posso dirvi circa il ricatto dei due francesi. È arrivato il fratello del signor Prat, il quale si recò subito dal prefetto per ringraziarlo dell'attività abilissima da lui messa nella ricerca dei colpevoli. Egli si recò pure a ringraziare il console francese.

Si ritiene ormai che tutti i principali capi della banda ricattatrice siano scoperti.

La festa ginnastica di Lugano.

La premiazione — Il banchetto ufficiale.

LUGANO (S.m.) 7. Stamattina venne ripetuta in presenza dei membri del Governo federale, accompagnati dai vallotti negli storici costumi, gli esercizi ginnastici collettivi; poscia incominciò la premiazione, fatta da 34 donzelle bianco vestite. Parlarono il presidente della Società di Genova e il rappresentante della Federazione ginnastica svizzera.

Distribuironsi doni vari e furono conferite 37 corone di alloro e 89 di quercia. Ebbero corona di quercia a pari merito le Società *Forza e Coraggio*, *Pro Patria*, *Pro Italia*, di Milano, Genova, Como, Monza, Mortara, Pavia, Savona, Spezia, Venezia, ed un diploma quella di Ferrara, la Sezione svizzera di Milano, la Società di Legnago, Varese e Gallarate. Nel concorso individuale artistico riuscirono primi a pari merito Collaco di Bellinzona e Toma di Genova. Nella salita sulla fune primo Alberti di Milano e nel salto in alto Toma di Genova. Poscia si formò un imponente corteo, colla bandiera italiana al posto d'onore insieme alla federale svizzera. Grande entusiasmo. La bandiera ginnastica federale svizzera fu depositata presso Azzi, presidente della festa. Vi resterà fino alla prossima festa federale ginnastica nel 1897.

LUGANO (N.m.) 7. Nel concorso artistico delle 12 [illegible] riuscirono primi Collaco di Bellinzona, Toma di Genova. Fra i premiati sono: Gambazzi di Lugano, Marinoni e Tolotti di Milano, Cavalli di Varese, Bossi di Milano, Lucchini di Varese, Baldi di Mortara. Nel concorso nazionale fra i premiati vi sono Horber e Carisch di Milano, svizzeri, Ferro di Savona, Vigevano di Genova. Nel concorso speciale: Alberti, Ermola, Cattaneo di Milano, Ratti di Pavia, Pagliarini, Scandali, Toma di Genova, Alisoff e Bernardoni di Lugano, Moschetti di Varese, Marchiandi e Mazzoni di Ferrara.

LUGANO (S.m.) 7. Oggi ebbe luogo il banchetto ufficiale. Vi assistettero le Autorità, le rappresentanze e le donzelle, che distribuirono i premi. Parlarono Colombi, presidente del Governo ticinese, Tronner, presidente del Consiglio nazionale, e Parodi, presidente della Federazione ginnastica italiana. La chiusa del discorso di Parodi venne accolta con acclamazioni al suono della Marcia Reale e dell'inno di Garibaldi, che furono bissati. Stasera vi fu uno splendido ballo al campo della festa. Domattina oltre 500 ginnasti svizzeri partono insieme con gli italiani diretti a Milano.

Disordini di socialisti in Slesia.

BRESLAVIA (S.m.) 7. I giornali hanno da Bielschowitz (Slesia prussiana): « Circa 3000 socialisti, ai quali era stata rifiutata una sala per tenervi un *meeting*, attaccarono sei gendarmi. Questi si difesero sparando. Ci sono una donna uccisa, sei operai e un fanciullo gravemente feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine. »

La squadra italiana.

TENEDOS (S.m.) 7. È arrivata nella baia di Beshika la squadra italiana composta delle navi *Lepanto*, *Stromboli*, *Lombardia*, *Euridice*, *Iride* e tre torpediniere.

Un maggiore italiano a Nizza.

NIZZA (S.m.) 7. Il maggiore d'artiglieria italiano Marchisio, che recatosi da Vinadio all'Isola colla sua signora eravi stato arrestato e condotto presso questo Comando di divisione, fu oggi rilasciato.

Cronaca fiorentina.

FIRENZE (N.m.) 7 (*ore 20,40*). Stamane vicino a Galluzzo certi Mazzoni padre e figlio vennero a questione per pettegolezzi di donne con certi Nencioni e Marchiani. Vi fu prima uno scambio di legnate, poi il Marchiani esplose parecchi colpi di rivoltella senza però ferire alcuno. Le guardie arrestarono Marchiani e Nencioni.

— Il causidico Arnaldo Bellottini, di quarant'anni, noto nella nostra città, recatosi ai bagni di Quarconia, fu sorpreso da improvviso e grave malore, per cui versa in pericolo di vita.

— Per stanotte è indetta un'adunanza generale fra gli impiegati delle tranvie cittadine, allo scopo di decretare lo sciopero causa la loro insoluta controversia coll'Amministrazione.

Un accidente ferroviario.

GENOVA (S.m.) 7. Iersera il treno 330 della Genova-Asti alla stazione di Acquasanta urtò il treno merci 1551, fermo in stazione a causa di un falso scambio. Il fuochista e nove persone fra il personale ferroviario ed i viaggiatori furono feriti leggermente. Le macchine furono danneggiate.

Sanità marittima.

GIBILTERRA (S.m.) 7. Una quarantena di tre giorni è stata prescritta per le provenienze da Marsiglia.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

PISA, 6 (*G. Ca.*). **La bestia umana.** — S'è scoperto, mercè l'attività dei carabinieri, che l'autore del truce fatto di Faugia, cioè dell'uccisione di una bambina di anni undici, è un certo Valiani, in questi giorni richiamato alle manovre.

— **Un grave delitto.** — Oggi a Rosignano, mentre un certo Giannelli Alfonso trovavasi in casa, fu colpito da un individuo all'addome. Versa in pericolo di vita. L'uccisore è latitante.

UDINE, 6 (*Laco*). **Fulmini uccisori.** — Mentre sabato scorso imperversava un temporale, verso le ore 17 scoppiò un fulmine nella stalla in Nogaredo di Martignacco, di proprietà del contadino Dionisio Marangoni, ed investì la moglie di esso, che stava sulla porta della stalla, rendendola cadavere; uccise pure una vacca.

Il fulmine freddò poi un giovane nei pressi di Porcia (Pordenone); a Fasiano colpì una povera vecchia, ed a Canova di Sacile altro giovane. L'altro ieri con fragore assordante fulminò nelle vicinanze di Torre di Pordenone due giovanotti lavoranti nella nuova fabbrica mattoni Carbonaro e Vaga.

Pure l'altro ieri Angela Urselli-Papinetti di San Floreano (Buja), mentre il temporale scatenavasi furioso, stava al focolare accudendo alle faccende domestiche. Un fulmine scaricatosi dal camino venne a colpirla e poche ore dopo la povera donna dovette morire. Ella lascia soli dodici figli; il padre trovasi in Bosnia a lavorare.

— **Manomissione di un plico.** — Il capo-stazione di San Giovanni di Manzano riceveva da Bologna, speditogli dall'Amministrazione ferroviaria, un plico che doveva contenere L. 614. Apertosi il plico alla presenza di testimoni, si constatò che vi mancavano L. 504; non vi restavano quindi che L. 110. Si verificò poi che uno dei suggelli del plico era stato levato con ferro tagliente e con tanta cura che esternamente il plico stesso non presentava visibili alterazioni. Nulla si potè sapere di preciso, dalle accurate indagini finora praticate, circa l'autore del tiro birbone; si sospetta però che si sia consumato il furto o nella stazione di Venezia od in quella di Udine, ove il piego rimase fermo parecchie ore. Le indagini continuano.

— **Truffa ingente.** — Venne arrestato a Cormons (Friuli orientale) il noto mediatore Valentino Cumau, imputato di truffe per l'ingente importo di fiorini 14,000 (oltre 30,000 lire). Furono poi scoperte delle falsificazioni di cambiali.

Il fatto destò sorpresa ed impressione nel paese di Cormons e dintorni, ove il Cumau era molto conosciuto e stimato.

VICENZA, 6 (*Vic-f. s.*). **Incendio d'un bosco.** — Avete già avuto notizia dell'incendio manifestatosi causa il fulmine nei boschi Scalon Valle San Lorenzo in Comune di San Nazario e Val Gallina in Comune di Cismon. L'incendio devastatore, al quale invano si tentava di metter fine o limitazione con le forze locali, minacciava di estendersi anche ad altri boschi dello stesso Comune di Cismon, ed allora il danno sarebbe stato rilevantissimo perchè questi sono formati di piante resinose e d'alto fusto, mentre quelli che furono presi dal fuoco sono cedui.

L'altra sera il prefetto di Vicenza, comm. Celli, per la Valstagna, si è recato sui boschi incendiati e la truppa di poco lo precedeva, quando una pioggia dirotta cominciò a cadere, e senza bisogno di altro aiuto spense il gran fuoco che si estendeva per una superficie d'oltre cinquanta ettari, e non solo, ma fu anche una vera benedizione per i coltivatori di tabacco del Canal di Brenta, dove la preziosa pianta cominciava a patire per la siccità.

ROVIGO, 6 (*Vice-f. s.*). **Fanciulli avvelenati.** — Un fatto raccapricciante è avvenuto poco lontano da Lendinara: i tre fanciulli Fortunato e Sante Borsetto ed Angelo Saldà, trovandosi in un prato a giuocare, colsero dei semi di stramonio da una pianta cresciuta spontaneamente. Non conoscendone la qualità velenosissima, ne mangiarono e poco dopo sentirono acuti dolori al ventre che li fecero gridare e chiamare aiuto disperatamente. Accorsero i genitori, allora occupati nei lavori dei campi, e fu tosto chiamato il medico, il quale, somministrò un contravveleno, la cui azione purtroppo non riuscì efficace per il povero Sante Borsetto, che morì nella notte fra atroci spasimi. Si spera di salvare gli altri due.

GENOVA, 6 (*Assan*). **Un suicidio all'Ospedale militare.** — Il carabiniere Tommaso Montanari da Vignola (Modena), ricoverato da vari mesi al nostro Ospedale militare perchè affetto da bronchite cronica, profittò di un istante in cui tutti i suoi compagni di camerata trovavansi ad assistere alla benedizione nell'Oratorio annesso all'Ospedale per togliersi la vita precipitandosi dalla finestra nella sottostante salita della Chiappella. La morte fu istantanea. Movente del suicidio, il timore di essere affetto da tubercolosi inguaribile e un principio di mania di persecuzione.

ALBENGA, 6 (*Manc*). **L'arresto di due girovaghi alla villa principesca.** — Riguardo all'arresto che avete annunziato ieri, eseguito presso la villeggiatura dei principi di Casa Savoia in Alassio, eccovi altri schiarimenti. Gli arrestati sono due, non uno, come annunzia il *Corriere Mercantile*. Entrambi furono trovati possessori di rivoltella. Si dissero disertori francesi, ma si constatò che asserivano il falso. Sono a disposizione dell'Autorità, e presto subiranno il processo per porto d'arme abusivo. Qualora non risulti altro a loro carico, saranno espulsi dal Regno.

Dalle nostre Provincie.

NOVARA, 7 (*Giraud*). **La fiera d'agosto** è incominciata ieri con un concorso di gente piuttosto scarso in confronto di quello che generalmente si verifica il primo giorno di fiera e con affari più scarsi ancora. Gli agricoltori i quali, naturalmente, sono quelli che danno il maggior contingente nelle fiere, attraversano una crisi che si ripercuote anche sul commercio cittadino. Molti di essi poi furono enormemente danneggiati dalla grandinata della settimana scorsa. Questo spiega il perchè di questo arenamento d'affari. Oggi e domani vi sarà, come al solito, assai meno del primo giorno. Un po' d'animazione la si avrà ancora giovedì, nel qual giorno verrà chiusa effettivamente la fiera.

ALESSANDRIA, 7 (*Gagliardo*). **La disgrazia della tranvia.** — Il ragazzo Pesce, caduto ieri sotto la tranvia, è morto stamane all'Ospedale. Il poveretto aveva sei anni e andava tutti i giorni a portare il pranzo a suo padre, guardia daziaria. Ieri veniva appunto di là, e giunto in piazza San Martino voleva salire sull'ultima vettura della tranvia, che in quella località va a passo d'uomo.

Questo mal vezzo è comunissimo nei nostri ragazzi non solo in piazza San Martino, ma anche in piazza Tanaro, e sarebbe a desiderarsi che l'esempio della recente disgrazia giovasse a qualche cosa.

— **Concorsi a posti di studio.** — Sono vacanti, pel nuovo anno scolastico, quattro posti di studio presso la Regia Scuola magistrale femminile di Alessandria — cinque presso la Regia Scuola maschile di Casale. Le domande d'ammissione devono inviarsi ai signori direttori delle due scuole, non più tardi del 25 settembre prossimo.

VERCELLI, 7 (*c.*). **Incendio.** — Questa mattina è scoppiato un incendio nella casa di tal Pietro Corbelletti, presso il passaggio a livello della ferrovia sulla strada di Gattinara, raccoto la linea di Torino. Due travate, zeppe di foraggi e di biada non ancora battuta, arsero improvvisamente, non si sa ancora per quale causa.

I primi soccorsi furono portati dall'ing. Gustavo Williere, direttore delle Tranvie vercellesi, giunto sul luogo con la pompa ed il personale delle tranvie, a cui tosto seguì il capo-stazione della ferrovia, signor Massardi, con la pompa e il personale della stazione. Subito dopo giunsero sul luogo i pompieri municipali col loro comandante geometra Albertini, e in breve l'incendio, che minacciava il corpo di casa attiguo, fu isolato.

Prestarono valido aiuto anche i vicini. Crollato il tetto delle travate e il volto delle stalle sottostanti, ora il fuoco cova ancora sotto la massa dei foraggi, continuamente irrogata dal getto delle pompe.

Il danno è di qualche migliaio di lire; ma il proprietario è assicurato.

GARESSIO, 6 (*r. f.*). **Un pietoso suicidio.** — Ieri sera, alle ore 17, un giovane diciassettenne, certo Riva Pietro, nativo di Lombardia, addetto al servizio del signor Massa, fabbricante acido gallico a Garessio, si è gittato improvvisamente sotto il convoglio che arrivava da Ormea a Garessio e ne rimase orribilmente sfracellato.

Il proprietario dello stabilimento, signor Massa, aveva consegnato al suo commesso un biglietto da mille lire perchè lo andasse a convertire in biglietti minori, ma il poveretto lo perdette per la strada! Preso da uno spavento terribile, il disgraziato fuggì fuori di sè stesso, nè fu più possibile ritrovarlo, ad onta che il signor Massa, informato della cosa, mandasse cercandolo da tutte le parti, quasi presago del disperato avvenimento che ne seguì. Il povero Giovanni era amatissimo dal suo principale.

L'incaglio della *Morosini* agli Alberoni di Venezia.

Venezia, 6 agosto.

(*Vic-f. s.*) — L'incaglio avvenuto nel pomeriggio di ieri della corazzata *Morosini*, e del quale vi diedi già notizia per telegrafo, è tale fatto da meritare qualche maggior dettaglio.

La corazzata doveva ormeggiarsi al posto degli Alberoni, non essendosi ancora deciso di farla venire per i canali della laguna in bacino di San Marco. Mentre manovrava per avvicinarsi la boa N. 8 ed ormeggiarsi a quella, chi vuole per la forte corrente e chi per l'inabilità del pilota, la *Morosini*, nel girarsi per mettersi traversalmente, affondò per circa 2 centimetri in un monticello di sabbia. Il comandante Raynaudi telegrafò al Comando del Dipartimento e da questo furono inviati ancora ieri sera due rimorchiatori, uno dei quali, l'*Ercole*, potentissimo, pontoni e barcaccie, e si cominciò subito l'alleggerimento della nave.

Oggi poi si recavano sul posto il vice-ammiraglio Noce, comandante del Dipartimento, il contrammiraglio Mirabello, direttore degli armamenti, il comandante del porto ed altri ufficiali con nuovo materiale.

Fino al mezzogiorno d'oggi erasi alleggerito il carico di cento tonnellate; poca cosa quando si rifletta all'enorme mole della nave. Si pensa a toglierne i quattro cannoni da cento tonnellate cia uno che sono nelle torri, ed a tale scopo fu inviata agli Alberoni una potentissima gru con quattro pontoni in ferro.

Circa alle 14 d'oggi fu fatto un primo tentativo di sgagliamento, mettendo in azione le macchine della *Morosini* e con l'aiuto del rimorchiatore *Ercole*; ma per sfortuna si ruppe uno dei cavi che li allacciavano.

Ora sono partite per Alberoni anche le navi *Galileo* e *Baleno*, e si spera sempre nell'aiuto dell'alta marea; altrimenti la faccenda non si sbrigherà così presto. Appena disincagliata, la *Morosini* verrà fatta entrare in laguna e per il canale di grande navigazione verrà ad ancorarsi in bacino di San Marco fra Sant'Elena e Lido, ritenendo il capo dei nostri piloti lagunari, [illegible], di poterla condurre senza pericolo.

VENEZIA (N.s.) 7 (*ore 16,15*). Oggi, alle 12,30, col favore dell'alta marea, la *Morosini* potè scagliarsi, aiutata dal rimorchiatore *Ercole*. Si crede che proseguirà per Venezia.

Per Tartini — Un quadro di Fragiacomo.

Le elezioni a Rovigno.

Trieste, 5 agosto.

(X.) — Oggi la vicina Pirano, la ridente cittadetta istriana, sentinella avanzata del golfo di Trieste, è tutta in festa. Si tratta di una grande festa popolare con estrazione di regali offerti dal Circolo Artistico di Trieste, musiche, ballo campestre, illuminazione, ecc. Il ricavo andrà a favore del monumento che Pirano erigerà l'anno venturo all'illustre Tartini, l'autore della *Sonata del Diavolo*. L'anno venturo per le provincie italiane dell'Austria sarà quello dei monumenti. Pirano inaugurerà nella sua vasta piazza quello del celebre violinista. Trieste pagherà il tributo di ammirazione e di affetto inaugurando quello del suo storiografo Domenico Rossetti, e finalmente Trento erigerà a Dante, simbolo dell'idea nazionale, un insigne monumento in bronzo. La statua venne già fusa dalla fonderia Nelli di Roma.

***

Il civico Museo Revoltella ha fatto un bell'acquisto. Ha acquistato il magnifico quadro: *La campana della sera* del pittore concittadino Pietro Fragiacomo, attualmente dimorante a Venezia. Questo quadro, premiato alle Esposizioni di Roma e di Monaco, è un pezzo vivo e palpitante di Venezia e s'impone per la verità dell'ambiente, per gli effetti di luce e di prospettiva. I visitatori che accorrono al Museo hanno parole di viva ammirazione.

I giornali cittadini dedicarono al quadro articoli apologetici. Rare volte un'opera d'arte ottenne così grande successo.

***

A Rovigno (Istria) ebbero luogo sabato le elezioni amministrative. È riuscita con grande maggioranza la lista dei candidati nazionali liberali. La vittoria è significante, perchè anche a Rovigno gli sloveni, d'accordo coi clericali, si arrabattevano per conquistare quel Comune che ha leggendarie tradizioni venete.

A Pisino, in seguito agli ultimi disordini avvenuti fra i cittadini e gli sloveni della campagna, l'Autorità ha proibito alle Società cittadine le gite in campagna.

Triste condizione per gli abitanti di una città quella di non potersi recare nei dintorni per timore di sgarbi e peggio.

SPORT

Il XXVI Congresso degli alpinisti italiani IN TORINO.

Un rifugio al Colle dei Cappuccini.

Il Duca degli Abruzzi.

In seguito all'annunzio delle grandi cose che i nostri alpinisti preparano per questo Congresso, destinato a celebrare il terzo decennio della fiorente vita del Club Alpino, abbiamo fatto anche noi una salita sulla vetta del Monte..... dei Cappuccini. E lassù abbiamo trovato niente meno che un rifugio, costrutto con tutte le regole dettate dall'esperienza alpina, e tale da garantire qualunque comitiva dalla bufera che imperversano a quelle altezze.

È una modesta cameretta di legno, illuminata di scarsa luce da due lanterne alpine, e nella quale una piccola stufa riscalda, anche d'estate, l'ambiente. All'intorno poche panche, un tavolo, alcune stoviglie, e appesi alle pareti gli attrezzi delle grandi ascensioni: piccozze, corde, racchette, scarponi dai chiodi lunghi e acuminati.

La piccola porta del rifugio si apre su un panorama immenso: la catena del Cervino.

Dinanzi all'illusione di quella vista non possiamo credere a quello che dice la nostra guida ..... il Franchi, che si tratti di una tela dipinta dal Vianelli. Eppure è proprio così!

Ma le montagne riserbano, a chi le conosce, ben altre sorprese. Usciti dal rifugio, in luogo di nevi e ghiacci s'incontrano splendide sale cui per mesi e mesi lavorarono ad abbellire egregi artisti. Poi un vasto piazzale e un folto bosco, i quali la sera del Congresso rifulgeranno di mille luci, risuoneranno di concerti e di cori, per non parlare dei discorsi.

In quella sera dell'8 settembre avrà luogo lassù in un vasto padiglione il banchetto inaugurale del Congresso, ove si riuniranno gli alpinisti di tutte le Sezioni italiane del Club, ed i rappresentanti dell'alpinismo estero.

Onore della festa sarà l'intervento di un augusto Principe e valoroso alpinista, il quale, accogliendo l'invito della Sezione di Torino, della quale egli è presidente onorario, aderì in questi giorni al Congresso. Intendiamo parlare di S. A. Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi, che ancora di questi giorni, nelle ardue ascensioni delle Aiguilles de Charmoz e del Petit Dru ha riaffermato la sua fama alpina.

Il Duca ha promesso di seguire il Congresso fino a Ceresole, ove si esplicherà il programma del Congresso stesso con la traversata del Nivolet, la salita al Gran Paradiso e discesa per Valsavaranche ad Aosta.

Sappiamo che la nostra Giunta municipale ha accordato al Club largo concorso per rendere più solenni le accoglienze in Torino agli alpinisti che qui converranno.

Il Congresso si presenta così coi migliori auspici morali e materiali, con programma attraente e con intendimenti pratici, perchè soddisferà tanto gli alpinisti di vaglia quanto quelli delle più modeste aspirazioni alpine. E noi agli uni ed agli altri facciamo i migliori auguri, come ne facciamo alla Sezione di Torino, che continua le tradizioni ospitali della più antica fra le Sezioni del Club Alpino Italiano.

La tomba di Leone XIII.....

Il *XIX Siècle* di Parigi ci è arrivato con questo curioso e..... macabro dispaccio da Roma:

« Lo scultore Marassi, il più celebre di Roma e dell'Italia (?.....), sta scolpendo la tomba di Leone XIII, dietro ordine ricevuto dal Pontefice. Il monumento è tutto in marmo bianco di Carrara. Sul coperchio della tomba si trova un leone che posa una zampa sulla tiara. A destra c'è la statua della Fede che tiene da una mano una face e dall'altra le tavole della Santa Scrittura. A sinistra c'è la statua della Verità che tiene in mano le armi del Papa. Sopra il leone, al fianco destro del sepolcro, è incisa questa laconica iscrizione in grandi lettere nere:

« *Hic Leo XIII P. M.*

« *Pulvis est.* »

Per notizia estiva, se non è vera, è anche..... mal trovata.

La vita che si vive

I mostri che parlano.

Leggo che un orologiaio di Ginevra ha testè immaginato un cronometro il quale parla in luogo di suonare. Si tratta di una curiosa applicazione del fonografo. Quando voi appoggiate la mano su un manubrio, una placca fonografica si mette a girare, una punta, che ne segue le sinuosità, vibra e le sue vibrazioni si traducono in parole e in frasi. Per esempio:

— *Sono le sette, è ora di levarti, poltrona!*

— *Sono le 12, è ora di far colazione* (ma questa è un'ora che uno ricorda più facilmente).

E pei nottambuli:

— *È mezzanotte, si va a letto!*

E magari qualche avvertimento morale:

— *Sono le 2, hai già commesso troppe corbellerie per oggi, mi pare che sarebbe tempo di far giudizio.*

E allora voi vi volgete con aria compunta al vostro orologio e gli dite: — *Hai ragione, amico mio, ma permetti..... ancora una.*

E, se capita, quel giorno prendete moglie o fate una carezza alla suocera.....

L'invenzione, come si vede, non manca di utilità; c'è in essa, come si dice, l'elemento morale. Con un orologio come questo fate conto di avere al fianco lo schiavo che vi ricorda la caducità delle cose umane. Con questo di meglio che, se a lungo andare la pedanteria dell'orologio vi stanca, non avete che a dargli un calcio e mandarlo in pezzi senza commettere una cattiva azione.

A proposito.

La cosa mi ricorda un aneddoto della vita di un mio amico. Da ragazzo era uno scioperato numero uno; gli piaceva giuocare tutto il dì e aveva una ruggine vecchia e profonda contro i libri. In casa c'era un pappagallo, a cui la vecchia zia aveva insegnato un bel ritornello: — *Memo, studia!* (L'amico si chiamava « Memo » per vezzeggiativo; un vezzeggiativo che ora è un po' fuori di luogo perchè il ragazzo, cogli anni, s'è fatto un pezzo di Guglielmone tanto fatto!) E quella trista bestiaccia, ogni volta che vedeva il ragazzo, era lì a cantargli: — *Memo, studia!* — così da far perdere la testa.

Un giorno il pappagallo fu trovato penzoloni dal poggiuolo: era morto strozzato. Non si potè mai conoscere chi fosse stato l'autore del delitto.

Ma molto tempo di poi si ebbe fondato motivo di credere che il ragazzo ne sapesse qualche cosa.

Però non vi fu luogo a procedimento.

***

La pietra filosofale.

L'Accademia delle Scienze di Francia, con quella prosopopea che è propria dei consessi scientifici, ha ricacciato nel regno dell'assurdo e dell'impossibile il problema della pietra filosofale, un problema che può far il paio con quell'altro rompicapo che è la quadratura del circolo.

Io dico che l'Accademia ha torto.

Già, prima di tutto, con questo suo verdetto, quell'autorevole consesso toglie all'umanità un'altra illusione, dietro cui si corre dai tempi dell'alchimia ai nostri. (A proposito, gli alchimisti che cosa furono se non i padri dei chimici attuali?) Ma poi io credo che abbia detta una solenne bugia pel piacere di dare un responso.

E infatti come negare l'esistenza della pietra filosofale e la possibilità di procurarsene un buon pezzo in tempi come i nostri, nei quali voi potete incaricare, mettiamo, una casa di Londra della fabbricazione di parecchi milioni di lire in tanti bei biglietti di grande e piccolo taglio senza che nessuno ne sappia nulla e poi trovate dei gitrati i quali vi dicono che avete fatto benissimo.

Ma altro che pietra filosofale!

Gli alchimisti erano degli ingenui al paragone.

Adesso si che si è trovato il mezzo di far dell'oro..... magari in tanta carta di Stato!

E questa non è pietra filosofale?

***

I preti in bicicletta.

L'altro giorno, parlando delle donne che « pedalano » (il brutto neologismo non l'ho inventato io) ho pure accennato dei preti che hanno del pari l'inconveniente della sottana.....

Ebbene la *Bicicletta* — un buon giornaletto sportivo che pubblica a Milano il collega A. G. Bianchi — pubblica ora giustamente che tutto un magnifico supplemento con questo titolo: *I preti in bicicletta* e relativa vignetta. Io non so quello che non ci sia di dentro in quelle otto paginette per persuadere la gente che ormai anche i sacerdoti si sono votati al ciclismo.

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

Il cancello era stato aperto dal custode al quale Laura domandò:

— Questa palazzina è da vendere, non è vero?

— Sissignora — rispose il custode.

— E si può visitarla?

— L'entrata è libera. In fondo a questo viale, la signora troverà lo scalone che conduce agli appartamenti.

— Sta bene, Antonio, datemi il vostro braccio.

Giunti alla palazzina, Laura ed il suo compagno furono introdotti da un servo in livrea che li condusse immediatamente al primo piano, dove trovarono altri visitatori che li avevano preceduti.

Ma non erano nè il cavaliere misterioso che Laura voleva vedere più dappresso, nè l'altro individuo col quale egli era entrato.

Le persone che si trovavano là dentro le erano tutte sconosciute; due o tre forestieri, alcune signore e un individuo strano che passeggiava guardando e esaminando tutto senza fare la menoma attenzione ai ricchi mobili, agli oggetti d'arte preziosi di cui erano pieni i grandi saloni di ricevimento. Era un uomo basso di statura, dallo sguardo bieco, dalla fisionomia antipatica, quasi ripugnante.

Non accordava, abbiamo detto, alcuna attenzione alle cose, ma ne dava molta alle persone e ai discorsi, e appena visto entrare Antonio di Valmy non lasciò più di seguirlo cogli occhi.

Nè Antonio nè Laura facevano attenzione a lui. Laura era in quel momento tutta intenta ad ammirare le meraviglie che aveva davanti, e Antonio la seguiva di sala in sala ruminando il suo malumore.

Ma ad un punto Laura incominciò ad impazientirsi di non vedere colui che era venuta a cercare..... Ella pensò che, se non era al primo piano, doveva essersi fermato al piano terreno, e prendendo il braccio di Antonio si avviò con lui verso lo scalone.

Quando furono presso alla porta parve ad Antonio di udire pronunciare il suo nome dietro di sè e si voltò sorpreso. Ma non vide che lo strano individuo di cui abbiamo parlato, che lo guardava col suo occhio bieco e sorrideva d'un sorriso misterioso.

Antonio, irritato dall'attitudine di quello sconosciuto, gli domandò, con tono altero:

— È lei, signore, che ha pronunciato il mio nome?

— Sono io, signore — rispose lo sconosciuto.

— Che cosa vuole da me?

— Vorrei dirle due parole.

— Ma io non la conosco.

— Mi chiamo Martin e ho conosciuto molto il conte di Valmy, suo padre.

— Ma ciò non mi spiega.....

— Mi accordi due minuti; discosti un po' da parte, e spero non si rimetterò molto a farle comprendere l'interesse superiore che ha, lei di ascoltare un uomo il quale può, quando che voglia, far rompere il suo matrimonio colla signorina Alice Ferville!.....

Antonio fece un gesto di sorpresa e guardò attentamente l'uomo che gli parlava. Poi si voltò verso Laura.

— Volete andare ad aspettarmi abbasso? — le disse. — Io vi raggiungo subito.

Laura chinò il capo in segno d'assentimento e scese lentamente i gradini dello scalone.

Antonio s'appressò a Martin.

— E adesso — gli disse — facciamo presto, ve ne prego. Che cosa avete a dirmi?

Martin lo trasse seco nel vano di una finestra e si nascose con lui dietro alle pesanti tende di velluto.

— Ecco, — disse poi con tono soddisfatto, — così siamo come in casa nostra e nessuno potrà dire che ella abbia scambiata qualche parola col signor Martin.

— Quale inconveniente ci sarebbe a che mi si vedesse con lei?

— Nessuno per me, caro signore; la prego di credergli.

— Via, dunque, mi dica.....

Martin riflettè un momento, come per pesar bene quel che stava per dire. Poi riprese:

— Ecco, l'altra sera parlai qualche momento col signor Dubois, che è l'uomo di fiducia del signor conte, suo padre, e lo pregai di dirgli che desideravo di essere ricevuto da lui, l'indomani mattina, fra le dieci e le undici.

— Ebbene?

— Ebbene..... quando mi presentai al palazzo, non potei vedere il conte, fu Dubois che mi ricevette.

— Che cosa c'entro io in ciò?

— Mi lasci continuare. Il signor conte mi fece dire che non poteva ricevermi, che glielo dispiaceva molto, ma che giudicava inutile mi presentassi un'altra volta..... Era una bella maniera di chiudermi la porta; o la inattività era appena attenuata da qualche biglietto da mille che mi faceva rimettere.

— E che mila ha preso.

— Lo credo. Era gran tempo che non ne avevo più toccati..... però, i conti fatti, vidi che non avevo il mio.

— Il suo! — esclamò Antonio; — forse che, per caso, mio padre aveva un debito con lei?

Martin s'inchinò con umiltà.

— Un debito di riconoscenza — rispose. — Un semplice debito di riconoscenza, e quei debiti lì non si saldano mai completamente.

— Come sarebbe a dire?

— Vi sono cose che non posso confidarle, caro signore. Ma.....

— Ma, infine, che cosa aspetta da me?

— Quasi nulla..... desidero soltanto che, appena si trovi col signor conte suo padre, ella gli racconti che m'ha incontrato..... che io mi sono mostrato un po' malcontento..... non irritato..... soltanto malcontento..... che desidero parlargli per qualche minuto..... e che si decida a ricevermi..... perchè non si scherza sulle cose serie..... E, se lo vedesse ancora esitante, gli dica anche che si tratta della sua fortuna..... e che l'unione di lei colla signorina Ferville dipende dalla risoluzione che egli prenderà.

— M'incarica di una strana commissione..... — fece Antonio tutto esitante.

— Ma di cui verrà incaricarsi, credo — fece Martin.

A quelle parole Antonio alzò la testa e fieramente, con tono altero, rispose:

— In quanto a questo, rifletterò, signore, e farò quello che mi converrà di fare.

E sollevando la tenda, senza neppure salutare lo sconosciuto, si diresse verso lo scalone.

Martin represse la sua irritazione e borbottò:

— Il figlio vale il padre!..... Ma si guardino entrambi..... guai a loro se il conto si mostra recalcitrante.....

E passando ad un altro ordine d'idee, aggiunse rabbrividendo:

— Ah! perchè mi tiene legato con quei documenti per me terribili!..... Essere ricco! essere ricco! e non aver più davanti agli occhi la sinistra prospettiva!... ah! ma bisognerebbe.....

A sua volta alzò lentamente la tenda pesante e fece un passo per entrare nella sala; ma ad un tratto si fermò, inquieto, sospettoso.

Appoggiato contro la parete presso alla finestra, vi era un uomo che lo accolse con un gesto significativo e un saluto misterioso.

Martin era per natura risoluto; gli piacevano le situazioni franche e nette e andava, lui, incontro al pericolo quando il pericolo non veniva incontro a lui.

(*Continua*).

Sopratutto mi hanno colpito due capitoli: uno, dove sono spiattellati i nomi dei preti dell'arcidiocesi di Milano che già usano la bicicletta; un altro contenente un poema in ottava rima, con questo titolo: *La bicicletta e il clero* — « ottave di un sacerdote ad un amico che domanda consiglio in proposito ».

Il poeta comincia così:

> Tu mi domandi, o mio don Peppo amato,
> Qual utile può dar la bicicletta;
> Se può montarla un uomo rispettato,
> Senza che la sua stima comprometta;
> E se per conseguenza a un tonsurato
> Esser lecita possa, od interdetta:
> Eccoti la risposta, ed in ottave,
> Chè tanto esige l'argomento grave.

E conclude:

> Usa il biciclo, e se te lo contrasta
> Con futile ragion qualche antiquario,
> Rompi ad onor del biciclette un'asta,
> Mostrane il merto incontestato e vario;
> Usalo per bisogno e per piacere,
> Purchè giammai non manchi al tuo dovere.

* * *

Bacco.....

Un signore, bevitore arrabbiato, è sorpreso da paralisi transitoria.

Il medico che lo cura, dopo una settimana, gli dice:

— Andiamo bene; ecco che potete muovere le dita della mano.

— Sì — brontola il malato — ma non posso ancora alzare il gomito.

Tabacco.....

Al caffè:

— Non fumate voi?

— No; il tabacco mi rende idiota.

— Allora dovete, un tempo, aver fumato molto!

E Venere.

Fra due donnine eleganti:

— È vero che hai abbandonato Arturo?

— Di certo.....

— E la causa?

— Non è che ci fosse una causa..... È che non v'erano più..... *effetti*!.....

io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Questa volta andiamo a cercare l'esperienza alle..... Antille fra le vecchie streghe. Queste, per far cessare il dolore di testa che affligge tanta parte dell'umanità, insegnano di tagliare un limone in due e di applicarne le due metà alle tempie mantenendole compresse con un legnaccio che giri intorno al capo.

Provate, e se il mal di capo non se ne va, è segno che vi è rimasto! Nel qual caso, non vi resta a far altro che aspettare che passi, che è ancora l'unico rimedio — almeno il più infallibile.

E. Chilico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Uni-verso.

Per oggi: Monoverbo.

LETTORE.

REATI E PENE

Per una questione di giuoco.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri la Corte d'Assise ha giudicato Pietro Cosetti e Pietro Giovannini, che la sera del 11 novembre 1893 uccisero tal Milano Giuseppe e ferirono a morte Rossetto Giuseppe. È un fatto volgare che non ha alcuna caratteristica speciale: una delle solite risse da osteria, cui accende il giuoco e accendono i fumi del vino eccessivamente tracannato.

I giurati ritennero Giovannini Pietro colpevole di aver ucciso il Milano Giuseppe dietro premeditazione, negando abbia egli agito in istato di ubbriachezza. Accordarono le circostanze attenuanti.

Ritennero il Cosetti colpevole di ferimento seguito da morte in persona del Rossetto Giuseppe. Ammisero l'eccesso di difesa; negarono l'ubbriachezza e concessero le circostanze attenuanti.

La Corte in base a questo verdetto condannò il Giovannini alla pena della reclusione per anni 30 e alla vigilanza della P. S. per anni 10 e il Cosetti alla detenzione per anni 6 e mesi 8.

Presidente: cav. Gazzone; P. M.: cav. Garelli; Parte Civile: avvocati Chiappero e Donatelli: procuratore, avv. Fea; Difesa: avvocati Gatti-Goria, Boelli, Buratore e Prinetti.

ARTI E SCIENZE

GIOVANNI MUZZIOLI.

È morto il giorno 6 a Modena, sua patria, il pittore Giovanni Muzzioli, una delle più grandi illustrazioni della pittura moderna. Era nato nel 1854 ed aveva in quell'Accademia fatti i suoi primi studi; vinto il concorso pella pensione di Roma, aveva colà terminato i suoi studi, poi nel 1885 si era stabilito a Firenze, ove costantemente dimorò.

Dal principio della sua carriera fu un continuo progresso ed una perenne trasformazione. I torinesi ricordano il suo quadro della *Maddalena* che ebbe un grande successo all'Esposizione del 1880.

Era una grande tela con figure al vero, brillantissima di colore; ma aveva ancora molto di accademico per quanto rivelasse genialità, slancio, qualità insomma non comuni. Ma dopo d'allora cominciò a diminuire le dimensioni del quadro e delle figure aumentando invece la complessità dell'opera, allargando i confini della composizione, concentrando la intensità espressiva. *Rito funebre in Grecia*, *Al tempio di Bacco*, *L'offerta nuziale*, *Il Baccanale* si succedettero in brevi anni destando un crescendo di ammirazione. Ormai il pittore si era tutto dato alla rappresentazione dei tempi classici della Grecia e di Roma.

Si era ispirato all'arte di Alma Tadema e si compiaceva nella riproduzione dei marmi levigati dei templi, cui facevano un armonioso contrasto i panneggiamenti variopinti delle figure, i festoni di verzure e di fiori. Ma la sua personalità rimase però ben distinta da quella dell'illustre pittore olandese. Il suo colore è più vigoroso, la sua composizione più animata, più viva. *I funerali di Britannico*, mirabile per semplicità e grandiosità di linea, per vita e per slancio, per colore, per forma, elevò ancora la sua riputazione e lo pose all'altezza dei primi pittori dell'epoca nostra.

Era un pittore che aveva un eccezionale equilibrio nel suo sentimento artistico, che sentiva nettamente la sua strada e che la seguiva con coscienza e sicurezza. Egli muore ben giovane, quando la patria e l'arte potevano attendere ancora dall'opera sua vanto ed onore. Apparteneva alla Giunta superiore di Belle Arti, portatovi dal voto degli artisti; era naturalmente membro di molte Accademie; aveva raccolto numerosi premi ed onorificenze. Alla stima che godeva come artista non era inferiore quella che gli veniva tributata come uomo e come cittadino.

La sua perdita è un lutto per l'Italia e per l'arte.

G. L.

Arena Torinese. — Ricordiamo che per questa sera è fissata la già annunciata recita d'onore del valente primo attore signor Achille Vitti con il capolavoro di Shakespeare: *Giulietta e Romeo*. Il seratante reciterà pure il nuovo canto di L. A. Villanis: *Ebbro*. Chiuderà lo spettacolo una divertente farsa.

CRONACA

Elezioni amministrative nella nostra provincia.

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni dei consiglieri provinciali nei distretti di Rivarolo e Rivara, e di Giaveno e Avigliana.

Ecco i risultati finora ottenuti:

Distretto elettorale di Rivarolo e Rivara.

Rivarolo — Tosca di Castellazzo conte avvocato Gioachino, voti 703; Cappello avv. Augusto, 34.

Forno Rivara — Tosca, 85; Cappello, 76; Chenal Vittorio, 21.

Rivara — Tosca, 95; Cappello, 89; Chenal, 21.

Feletto — Tosca, 187; Cappello, 97; Chenal, 9.

Favria — Tosca, 8; Cappello, 314.

Oglianico — Tosca, 59; Cappello, 108; Chenal, 4.

Busano — Tosca, 16; Cappello, 108.

Levone — Tosca, 109; Cappello, 10.

Caramagna — Tosca, 24; Cappello, 0.

In totale Tosca ebbe voti 1291, Cappello 735, Chenal 48.

* * *

Riguardo alle elezioni avvenute pure domenica scorsa nei due distretti riuniti di Giaveno ed Avigliana fino ad oggi si conoscono ufficialmente i seguenti risultati:

Giaveno — Meano ing. cav. Cesare, voti 260; Morgari, 2.

Coazze — Meano, 74; Morgari, 10.

Valgioie — Meano, 78.

Chiusa San Michele — Meano, 83; Morgari, 15.

Sant'Ambrogio — Meano, 76; Morgari, 84.

Mancano ancora le votazioni dei Comuni di Avigliana, Buttigliera Alta, Reano, Trana.

Esami di stenografia. — In omaggio alla circolare del sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, onorevole Danco, in data 5 maggio 1894, parecchi funzionari appartenenti alle varie cancellerie e segreterie giudiziarie di questa città, dopo un corso accelerato di lezioni loro impartite col sistema *Gabelsberger-Noë* dall'egregio vice-presidente della Società stenografica italiana in Torino, signor capitano contabile Giuseppe Cavalli, subirono nel giorno 1° corrente mese con esito favorevole l'esame di stenografia, ottenendo il relativo diploma.

La Commissione esaminatrice era composta del signor avvocato Felice Tedeschi, presidente della predetta Società, e del sullodato capitano Cavalli, entrambi valenti cultori dell'arte stenografica.

Una bella operazione della Questura. — Da alcuni giorni andava lamentandosi il succedersi di furti, con chiavi false o scalpelli, con fortuna così uniforme da lasciar il dubbio che una stessa mano li avesse consumati.

Nella notte del 18 al 19 luglio i ladri scassinarono con scalpello la porta dell'ufficio del signor avvocato Geymonat Edoardo, in via Garibaldi, N. 2, ed entrati, mettevano tutto sottosopra, rubando tanta carta bollata per L. 60, ed una somma di denaro.

Nella stessa notte, mediante chiave falsa e scalpello, i ladri s'introducevano nell'ufficio dell'avvocato Tedeschi Felice, in via Consolata, N. 1, derubandolo di N. 50 cartelle di credito.

Il giorno 2 corrente i ladri, mediante chiave falsa, penetrarono nell'alloggio di certo Salvetti Giovanni, in via Giulio, N. 7, rubandovi un braccialetto d'oro, una spilla d'oro, una catena d'oro con ciondolo, un anello d'oro ed un piccolo orologio a cilindro d'argento.

La Questura con un lungo corso d'investigazioni riuscì a sapere che autore di tali furti doveva essere certo Aprà Antonio, d'anni 35, fabbro, abitante in piazza Santa Giulia, il quale era attualmente in libertà provvisoria per altro furto aggravato. Si stabilì che costui aveva venduto l'oro rubato all'orefice E. C. con negozio in corso Vittorio Emanuele, 34, compare di quel certo A.... ora emigrato in America, di cui si parlò al tempo del furto Borsarelli.

L'orefice E., appena comperato l'oro, aveva avuto cura di fonderlo, e quindi col mezzo della moglie e del garzone l'aveva mandato in casa della suocera, mercante cantina in via Nizza.

Nella perquisizione in casa dell'Aprà si rinvenne un arsenale di chiavi false e scalpelli, varie impronte di serrature, fra cui quella della porta dell'avvocato Tedeschi.

Inutile aggiungere che vennero arrestati tanto l'Aprà che l'orefice G. e la moglie, il garzone e la suocera di costui.

Un suicida. — Ieri verso le ore 14 circa, certo Olivari Filippo, d'anni 40, abitante in via Sant'Agostino, N. 24, piano 3°, in una camera mobiliata, fu trovato cadavere nella abitazione. Dalla verifica fatta dalla Autorità si constatò essersi suicidato da circa sei ore.

Rinvenimento di cadavere. — Verso le ore 14,30 fu trovato presso la cinta Forant il cadavere di certo Giuseppe Rivalta.

Le guardie del borgo San Salvario lo fecero trasportare alla camera mortuaria del Camposanto del Lingotto per le formalità di legge.

Vino nell'acqua. — Forse per vendicarsi degli osti che mettono l'acqua nel vino, ieri Balbo Giovanni, d'anni 20, falegname disoccupato, essendo ubbriaco, si gettò, vestito come si trovava, nelle acque del Po in vicinanza alla diga Michelotti, non si sa se allo scopo di suicidarsi o di fare uno scherzo, ma essendo esperto al nuoto, si portò da sè su di una striscia di terreno, di dove fu portato alla riva dal barcaiuolo Franchino Augusto, accorso con barca. Una guardia civica andò sollecitamente sul luogo e visto che il Balbo non aveva sofferto alcun male lo accompagnò alla sua abitazione in via Romani, 1.

Attenti al petrolio! — Verso le ore 10,30 di ieri certa Davico Maria, d'anni 40, abitante in via Ponte Mosca, N. 20, mentre nella sua abitazione era intenta a versare del petrolio in una lampada, come fu e come non fu il liquido prese improvvisamente fuoco e cagionò alla Davico diverse ustioni al viso. Alle grida della poveretta accorsero le di lei figlie ed i vicini, che le gettarono addosso dell'acqua, poscia una guardia civica che abita nella stessa casa la accompagnò alla farmacia Cucchietti, dove fu medicata dal dottore Giacchino e giudicata guaribile in giorni 25.

Sotto la tranvia. — Ieri, intorno alle 15, certo Volmi Giacomo, di anni 64, selciatore, mentre era intento a riparare il selciato lungo il binario della tranvia belga sul corso Casale, angolo via Val San Martino, fece per schivare il carrozzone N. 94 che di là transitava, ma inciampatosi nei ciottoli, cadde al suolo e prima che il cocchiere avesse avuto tempo di fermare i cavalli, questi gli furono sopra, e l'infelice rimase sotto il carrozzone senza però che sia stato toccato dalle ruote. Tuttavia tra la caduta e l'urto che ricevette dai cavalli riportò la frattura del braccio sinistro, una ferita lacero-contusa alla mano destra ed altre ferite meno gravi al capo. Un di lui fratello ed il cocchiere della tranvia lo trassero fuori dal binario, poscia una guardia civica, coadiuvata dal detto fratello, con vettura pubblica accompagnò il Volmi all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Cadendo da cavallo. — Quasi alla stessa ora veniva ricoverato al San Giovanni Podritto Giovanni, d'anni 27, stalliere presso la Società Belga delle tranvie, per la frattura di una costola, lato destro, riportata poco prima sul corso Regina Margherita, cadendo da cavallo.

Il feritore della guardia. — Abbiamo detto ieri del ferimento d'una guardia municipale, Angelini Giuseppe, avvenuto mentre l'agente traduceva in arresto certo Bordiga Giovanni, d'anni 20, che aveva bersagliato tal Della Torre Clemente.

Ora la Questura ha arrestato il fratello del Bordiga Giovanni, ritenendo che invece del rivoltoso sia stato lui a colpire, nel trambusto, con una sassata la guardia Angelini alla testa.

La lesione dell'Angelini fu dichiarata guaribile in giorni dieci.

Arresti. — Venne arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza tal M. Giovanni, d'anni 31, abitante in via Sant'Ottavio, N. 16, cameriere, perchè nel mattino del giorno 6 corrente falsamente denunciò di essere stato nella notte precedente derubato con violenza da alcuni sconosciuti nelle vicinanze dell'Isola d'Armida della somma di lire 6.

Gli altri arresti di ieri: uno per rivolta alle guardie, tre per disordini, due per mandato di cattura e cinque donnaccie per contravvenzione al regolamento sanitario e disordini.

Infortunio sul lavoro. — Bardina Francesco, d'anni 17, meccanico, mentre era intento al lavoro nell'officina del signor Tabasso Carlo sul corso Valentino, 31, si lasciò cogliere il dito pollice della mano destra sotto un bilanciere riportando una grave ferita. Fu subito accompagnato da altri operai alla farmacia Martini, dove gli furono prestate le prime cure, poscia una guardia municipale lo portò al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Chi ha smarrito? — Carinzo Pietro rinvenne un piccolo pialla e la consegnò ad una guardia municipale.

STATO CIVILE. — Torino, 7 agosto 1894.

NASCITE: 29; cioè maschi 10, femmine 19.

MATRIMONI: Chiò Amilcare con Paolasso Angelina vedova Ughetto La Troja — Pastore Giovanni con Michela Maria — Perino Giacinto con Taipone Claudia.

MORTI: Bonansea Maria Monica, d'anni 76, di Passana, casalinga, via San Massimo, 48.
Tosco Lucia Maddalena, id. 29, di Carignano, sarta, via Barbaroux, 39.
Menard Paolina v. Pollingue, id. 74, di Chambéry, sarta, via Belvedere, 10.
Salvatico Antonio, id. 64, di Pamparato, ferravecchio, via dei Fiori, 24.
Menso Agnese, id. 9, di Torino, scolara, strada San Paolo, 60.
Borgioli T. n. Billocci, id. 65, di Capraia e Limite.
Parouto Giovanni, id. 63, di Palazzo Canavese, cuoco.
Giaretti C. v. Maccagno, id. 56, di Montechiaro Asti.
Gaia Luigi, id. 48, di Guarene, caffettiere.
Horner C. E., id. 22, di Lenton (Inghilterra), tessitr.
Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Consiglio comunale di Milano. Catalani a Costantinopoli.

(8, *ore* 9,15) — Viene smentita la voce che il Ministero abbia già deciso lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano. Però, data la situazione di quel Consiglio, tutto induce a credere che tale decisione sia imminente.

— I giornali continuano ad occuparsi della vertenza sollevata dalla Porta pel gradimento del nostro nuovo ambasciatore a Costantinopoli. Secondo l'*Italie*, il sultano si sarebbe già piegato a migliori consigli accordando il suo gradimento per dar prova di amicizia al nostro paese e al suo Re e di simpatia al ministro Blanc.

La *Tribuna* dice: « Il Governo italiano, pure continuando a tenere verso la Porta un contegno pacifico, ha ragione di credere accolto a Costantinopoli il suo rappresentante e il modo di fare valere la propria risoluzione grazie ai trattati. Nessuno può disconoscere che l'Italia abbia in Turchia, nella persona del suo ambasciatore, non solo diritti giurisdizionali, ma diritto ad aver voce nella discussione di questioni vitali per l'Impero ottomano, e aver parte in risoluzioni che esso deve considerare alla stregua non solo degli interessi turchi, ma degli interessi europei in genere e degli italiani in ispecie. Ciò è notorio a Costantinopoli e vi verrà debitamente considerato tanto più sapendosi che come domani parte da Brindisi il nostro nuovo ambasciatore, egli, appena giunto, assumerà senz'altro la direzione dell'Ambasciata. »

Intanto anche la *Stefani* segnala il viaggio di Catalani.

La vertenza si ritiene esaurita.

Il processo Caserio. Il condannato in carcere.

LIONE (*N.g.*) 8 (*ore* 9,15). Stamane deve essere arrivato a Parigi tutto il *dossier* riguardante il processo Caserio. Sarà immediatamente rimesso alla Commissione delle grazie, la quale, quantunque Caserio abbia rifiutato il ricorso in grazia in come rifiutò quello in Cassazione, si occuperà egualmente, d'ufficio, come di consuetudine, del suo caso.

Entro la corrente settimana la Commissione delle grazie avrà certo presentato le sue conclusioni a Casimir-Perier.

È probabile che il presidente entro i due o tre giorni successivi si sarà esso pure pronunciato; quindi potete ritenere che se, come tutto fa credere, la grazia sarà negata, l'esecuzione avrà luogo, al massimo, fra una diecina di giorni, e cioè al principio della seconda quindicina del corrente mese.

Quanto a Caserio, aspetta con cinica tranquillità il giorno dell'esecuzione. Egli passa le sue giornate leggendo e giuocando alle carte coi carcerieri. Con questi non si mostra dolente che di una cosa sola: di essersi dimostrato debole un istante al processo, quando pianse al ricordo della madre.

Circa la località di Lione in cui Caserio sarà giustiziato, nulla sinora è deciso. La Polizia, d'accordo colla Direzione delle carceri, sarebbe indecisa fra due piazze. Il luogo ordinario delle esecuzioni a Lione sarebbe troppo lontano dal carcere dove passerà Caserio i suoi ultimi giorni. Si vorrebbe evitare il tragitto di Saint-Paul, che richiederebbe uno spiegamento estesissimo di forza pubblica. So che sarà oggi o domani spedita a Parigi una relazione particolareggiata dei piani delle due piazze lasciando che l'Autorità superiore decida la località dell'esecuzione.

La vedova Carnot malaticcia.

Un treno arrestato dalle cavallette — Un attentato contro l'Eliseo? — Un anarchico italiano — Un banchetto di pompieri.

PARIGI (*N.g.*) 8 (*ore* 8,50). La vedova Carnot vive ritiratissima e, quantunque assediata da visite, pochissime persone riceve. Essa è ora anche malaticcia. I medici le consigliano la campagna; ed infatti ella partirà venerdì o sabato per il castello di Presles, dove trovasi già la sua vecchia madre.

— Telegrammi da Loudun (dipartimento della Vienne) recano che l'altro ieri un treno speciale dovette arrestarsi in causa di uno sciame fittissimo volo di cavallette precipitatosi sulla strada ferrata. Occorsero molte ore per poterla sbarrare da quei milioni di insetti.

— La *Liberté* di iersera ha annunciato, e parecchi giornali di stamane confermano che un tubo carico di polvere verde venne deposto nella casa N. 69, nel sobborgo Sant'Onorato, davanti all'Eliseo; casa appartenente a tal Malher, impiegato al Ministero delle finanze e cognato di Paul Maurice. La Polizia rifiuta a dar particolari affettando d'ignorare ogni cosa; ma si propende a credere si tratti di un mancato attentato diretto all'Eliseo.

— Il *Gaulois* ha da Marsiglia che l'italiano Panetti arrestato assieme delle valigie contenenti cartucce di dinamite. L'inchiesta constatò che Panetti proveniva dall'America diretto in Italia coll'intenzione di commettere un attentato.

— Alla fine del banchetto offerto nei giardini di acclimatazione dalla Federazione dei pompieri il segretario generale di prefettura consegnò al capitano Paoli la medaglia d'argento d'onore.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 8 agosto.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Teresita Cappelli): *Donna Juanita*, operetta.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *Giulietta e Romeo*, dramma; *Ebbro*, monologo; *Lucrezia Borgia*, farsa. Serata d'onore dell'attore A. Vitti.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Aurelias, compagnia eccentrica. Miranda-Villani, duettisti napolitani. Welzler e Menotti, canzonettiste.

Borsa Ufficiale.

8 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio **88 92 1/2.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 90 —	111 — —		— — — —
Svizzera — 4	110 82 1/2	110 92 1/2		— — — —
Londra — 2	27 96 —	27 98 —		— — — —
Id. lungo —	— —	— —		— — — —
Germania — 3	— —	breve 136 95 — 137 05 —	lungo	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 agosto. — Questa mattina la vampa ha preso il nostro mercato ai quattro lati.

Quanto si è restii all'aumento altrettanto si è ora violenti, e sollecitati dai corsi alti di Milano si compera allegramente ed anche non allegramente.

Ci sembra che ora si cominci ad esagerare e si faccia il gioco di chi ha ora bisogno di alleggerirsi.

Il cambio perde il 111.

Rendita per cons. e fine corr. 88 90, 88 95, 88 90, 88 95.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 618 — 619 —	Torino	198 — 199 —	
Ferr. Med. 458 — 460 —	Ind.	155 — — —	
Soc Sarda 255 — — —			

Prezzi normali per contanti dileri.

Nazabre	110 —	Id. Risan. e Costr.	295 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Orato	485 —
Banca d'Italia	745 —	Id. Offic. Sav. gliano	283 —
Banca di Torino	125 —	Id. Isoi. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	6 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	50 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto e Sete	85 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	122 —	Canali Cavour	548 —
Credito Industriale	134 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	500 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	271 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	9 —	Id. Meridionali	297 —
Ferrovie Meridion.	615 —	Id. Sarde (serie A)	284 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	248 —	Id. Id. (Serie B)	184 —
Id. It. Ferr. Sicula	688 —	Id. Id. (1879)	279 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Vittorio Eman.	291 —
Idem (bollate)	—	Id. Savona	190 —
Ferrovie Biella	[illegible]	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	270 —
S F. Pinerolo (1ª em.)	350 —	Id. Soc. Sardegna	352 —
Idem (2ª emissione)	250 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	505 —
Soc. Torin. Tranv. e Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferr. Tirreno	412 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	411 —
M. Lane Borgosesia	300 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	185 —
Soc. Cartiere Ital.	270 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	695 —	Prestito prov. Alessand.	408 —
S. Cons. Gas-Luce	188 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Acqua pot. Tor.	540 —	Id. id. di Torino	485 —
S. G. Imm. Agric.	20 —	Prest. Roma 10 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Casale	70 —	Provinc. Reggio C.	100 —
Soc. Cassa Sovv. Impresa (Genova)	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Fondiarie S. Paolo 5	504 50
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuovo)	80 —	Id. Id. 4 1/2	486 —
		Id. Banco Napoli 5	416 —
		Id. Banca d'It. 4	472 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	472 —

Saggio ufficiale del cambio.

(8 agosto 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. 111 80

Mercato dei cereali di Torino.

(Listino ufficiale — 7 agosto 1894).

Grani e granoni sostenuti ed aumentati di 1/4 di lira — Crusca ricercata con sensibile miglioramento nei prezzi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 00 a 18 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 18 75 a 19 25 — Grani esteri di forza da 22 50 a 30 00 — Granoni da 13 25 a 14 25 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 14 50 a 15 25 — Avena da 14 25 a 15 00 — Segala da 15 00 a 16 00 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 34 25 a 36 25 — Farina marca numero uno da 27 75 a 29 25 — Farina marca B. da 26 75 a 27 50 — Semole dure da pasta da 31 00 a 31 50 — Crusca di frumento da 11 00 a 11 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto		6	7
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	40 60	41 80
» — per settembre	»	40 50	40 25
» — pei 4 ultimi mesi	»	40 —	40 25
» — a 4 mesi da novembre	»	39 90	40 25
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	30 25	30 25
» raffinato id.	»	103 50	103 50
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 disponibile		31 —	30 62
» a 4 mesi da ottobre		29 12	29 12
Mercato calmo.			
MANCHESTER (sera) luglio			7
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato calmo.			
HAVRE (sera) agosto		6	7
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	1,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	7,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA (sera) agosto		6	7
Frumento. — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/8	12 1/8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato fermo.			
BREMA (sera) agosto		6	7
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 65	4 65
MAGDEBURGO (sera) agosto		6	7
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	11 50	11 57
MARSIGLIA (sera) agosto		6	7
Frumenti — Importazione quintali		44,000	22,000
Vendite		3,000	2,000
Mercato calmo.			

Per circolari, disputa forensi, indirizzi, cartine, letture mortuarie, ecc., rivolgersi alla tipografia L. Roux e C. (piazza Solferino), che è aperta ogni giorno, anche i festivi, dalle 7 alle 21.

Osservatorio di Torino. — 7 agosto. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +20,0. Massima +27,2.

8 agosto — Il sole nasce ore 5, minuti 26; tramonta a ore 19, minuti 41.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Comunicato

La Casa **Michele Talmone** (fabbricante Cioccolato e Cacao) ci prega avvertire il pubblico di diffidare di certe maligne quanto sleali insinuazioni a suo danno poste in giro da inqualificabili concorrenti contro i quali sono in corso atti giudiziali anche penali.

I prodotti della rinomata Casa Michele Talmone portanti la marca di fabbrica, depositata, oltre al nome Michele Talmone furono e saranno sempre a parità di prezzo indiscutibilmente in condizione da non temere sforzi di concorrenza o confronti, sia per la bontà che per la salubrità loro, doti che da sole valsero la prosperità della Ditta Michele Talmone tanto invidiata e perciò così vigliaccamente combattuta.

L'Istituto-Convitto RICALDONE,

esclusivo per l'insegnamento classico, prepara nelle vacanze agli esami di riparazione. 2861

Torino, via Arsenale, 31.

Stabilimento Ciclistico GIARDINI & C.

Corso Valdocco 1, ang. via Garibaldi, TORINO.

Biciclette Estere e Nazionali

Prezzi di fabbrica

Officina propria per riparazioni

Macchine a nolo a prezzi mitissimi

Pista privata per insegnamento

Abiti fattorini per signore. 2863

FIUGGI — ACQUA MINERALE — FIUGGI

Ossigenica Elettrica Ozonica Naturale.

L'Apoteosi.

Il più grande *Consesso* della *Scienza Medica*, l'ultimo *Congresso Internazionale di Roma* ribadì l'antica fama della **Fiuggi** giudicandola la più pregevole acqua antiurica digestiva. La *Giuria Internazionale*, composta di chiari *Idrologi e Clinici di Europa*, premiava la **Fiuggi** colla *prima distinzione* assegnata alle acque minerali: la *medaglia dorata*. — *Scienziati* e *clinici*, grandi *cliniche moderni*, *accademici di medicina* con innumerevoli attestazioni e centinaia di lavori già pubblicati furono concordi nel riconoscere la grande superiorità della **Fiuggi** nella cura della *gotta*, *renella*, *calcolosi*, *reumatismo-articolare*, *catarro delle vie digerenti*, della vescica ed uretra.

Illustri Clinici quali il *Sen. tor. Cannizzaro* e *Prof. Zinno*, gli analizzatori della **Fiuggi**, constatarono che per la sua eccezionale mineralizzazione quest'acqua prodigiosa è *insostituibile* ed *inimitabile* e come risultò dall'esame batteriologico eseguito nella *Regia Università di Napoli* la **Fiuggi** è *batteriologicamente pura*. I *Medici* e gl'*Igieni* la come bevanda per *preservativo* contro le *infezioni* che possono colpire il *tubo gastro-enterico* consigliano di usare largamente la **Fiuggi** quale *bevanda igienica e salutare*.

Dopo queste inconfutabili affermazioni, è evidente che la **Fiuggi** si debba preferire, non solo come rimedio antiurico insuperabile, ma altresì come la più igienica e piacevole.

Acqua digestiva da tavola.

Concessionario Esclusivo

2094 N **G. Forest cri — Napoli.**

MALATTIE DELLA PELLE

Veneree e Sifilitiche

Dott. RINALDO BOVERO

Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico

Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Berthollet, 8.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

L'AMORE DI UN CLOWN

Romanzo

di LUIGI DE SOUDAK

— Con qual diritto, — esclamò finalmente inalberandosi verso Tanti coi pugni alzati, — con qual diritto osate trattarmi in tal maniera? Mi prendete forse per uno dei vostri?

— Oh! per questo, no — rispose Tanti con tono sarcastico.

— Sapete chi sono?

— M'importa ben poco di saperlo.

— Sono il signor Bonfort, direttore della Banca.

— Me ne rallegro tanto — fece Tanti con una smorfia così comica che provocò il riso nei pochi spettatori di quella scena. — Direttore di Banca! Una bella raccomandazione pei tempi che corrono!

Il signor Bonfort era fuori di sè dalla rabbia; col pugno chiuso già sfiorava il volto di Tanti; ma il clown gli battè bruscamente sul braccio, dicendogli:

— Giù le mani, signor mio!

— Peuh! — gridò allora il banchiere; — non voglio sporcarmi toccandovi; ma ho qua dei testimoni della vostra condotta....

— Ah!.... — replicò Tanti; — i testimoni non hanno visto tutto; ella dovrebbe raccontar loro ogni cosa.

— Spiegatevi; non comprendo.

— Subito — disse il clown salutando ironicamente. — Se ella avesse una figlia e che io fossi stato così vile da comportarmi con lei nel modo con cui ella si è comportata con questa bambina che mi fu affidata, vuol avere la compiacenza di dirmi che cosa avrebbe fatto?

— Ma io vi domando ancora che cosa avete con me.... i vostri sospetti mi offendono.

— I miei sospetti? — rispose Tanti; — dica le mie certezze. Oh! insomma, concludiamo come vuole, ma al più presto possibile; può dire d'aver agito con questa bambina da uomo onesto e delicato?

Il banchiere non rispose.

— Via, risponda, — insistè Tanti, — si salvi con una menzogna se ne ha il coraggio, oppure non dimentichi d'inscrivere i miei schiaffi al registro degl'incassi della sua Banca.

— Avrete di mie notizie — disse il signor Bonfort minacciando il clown, che già s'allontanava con Fopha sotto braccio.

— Signore, — rispose Tanti fermandosi un istante e voltandosi, — sarò sempre lieto d'avere di sue notizie; ma ella saprà, d'ora in avanti, quel che le aspetta se dimentica un'altra volta il rispetto che deve a Fopha.

CAPITOLO IV.

Era vicina la mezzanotte quando il clown picchiò alla porta di babbo Marcello per riconsegnargli la sua figliuola.

L'infermo non dormiva; stava, tutto vestito, sul suo letto, sfogliava, senza leggerla, la vecchia Bibbia che aveva appartenuto a sua moglie. Il [illegible] ascoltare il rumore quando intese sulla scala la voce fresca della sua Fopha.

Tanti entrò facendo un saluto cerimonioso e dicendo:

— Eccovi vostra figlia, vecchio amico; ella è stata, come sempre, carina tanto e ha lavorato egregiamente.

Ma Fopha era già nelle braccia di suo padre. Ridendo, ella gli raccontava la storia del banchiere e della sua parrucca, e l'alterco che Tanti aveva avuto con quel vecchio lavativo. Marcello non poteva fare a meno di ridere anche lui, specialmente vedendo il clown che li guardava tutti due e con aria meravigliata, come per dire: « Ho schiaffeggiato il banchiere; in quel caso non era una cosa naturale? »

Quando Fopha ebbe terminata tutta la sua istoria, babbo Marcello, che si sentiva meglio, si sollevò un poco sul letto e stringendo la mano a Tanti:

— Grazie, amico mio, — gli disse, — siete davvero un bravo giovane.

— Mi pare che stiate un po' meglio — disse il clown per tutta risposta.

— Sì — rispose Marcello.

— Si va a letto presto a casa vostra? — domandò Tanti.

— Oh! — rispose babbo Marcello, — io dormo così poco che potrei anche non andare mai a letto.

Allora il clown si tolse il mantello, lo gettò su una sedia, vi pose sopra il suo cappello e disse:

— Vi terrò dunque un po' di compagnia.

Prese lo sgabello sul quale sedeva Fopha abitualmente e tentò di accovacciarsi su; la piccola cavallerizza sedè contro al tavolo, sul quale appoggiò un gomito, e il clown aprì la conversazione.

— Sapete, — disse, volgendo lo sguardo tutt'attorno alla soffitta, — sapete che siete alloggiati qui tanto bene quanto me, compreso il votre serepolato?

— Oh! — rispose babbo Marcello, — noi non possiamo fare altrimenti: ma voi, coi vostri duecentocinquanta franchi al mese e una serata.... Se non foste tanto buono! Ma date a tutti e non tenete nulla per voi.... lo so, lo so....

— Bah! tra amici, — disse il clown accarezzando colla larga mano bianca il suo mento sbarbato, — Chi ci aiuterà noi altri artisti? Dio? È abbastanza occupato a dar da mangiare agli uccelletti. La carità? Tante grazie!.... Preferisco ancora l'obolo dell'amicizia; quell'obolo io lo prodigo finchè posso, prevedendo che un giorno gli amici me lo renderanno per non lasciarmi crepar di fame; vedete che la mia condotta è piuttosto previdenza che spensierata prodigalità.

Tanti aveva pronunciato quelle parole amare colla calma sicurezza di un uomo che ha molto riflettuto a quel che dice e che ha trovato finalmente la quietudine in una convinzione triste, ma definitiva.

Marcello era già vecchio; da lungo tempo aveva perduta quella giovane impudenza che si vendica dei rigori del destino sfidandolo a colpi d'ironia. Aveva avuto tempo di comprendere che il destino si vendica lui, presto o tardi, di quella fanfaronata dei vent'anni; perciò non rispose e guardò Tanti tristemente.

— Allora voi siete contento della vostra vita? — domandò poi dopo qualche momento di silenzio.

— Io? — rispose il clown; — sono contento, sono felice; che cosa potevo sognare di meglio?

— Ebbene, non vi credo — fece babbo Marcello sorridendo tristemente. — Ho inteso dire che siete un uomo istruito, pieno di spirito, di carattere piacevolissimo....

— E d'un fisico adorabile — aggiunse il clown sporgendo il volto con una smorfia comica, alla quale Marcello non potè trattenere una risata.

— Lo vedete, caro amico, — continuò Tanti, — con un volto come il mio non c'è via di mezzo; bisogna essere Littré o pagliaccio. Ora, siccome io non ho la costanza dell'illustre accademico, e siccome la natura mi ha dotato di una elasticità di muscoli straordinaria, m'accontento di essere pagliaccio.

— Oh! potevate far di meglio.

— Meglio, è impossibile! Riflettete bene, babbo Marcello; che cosa può esservi di più bello del mestiere di rallegrare tutti quanti, di mettere il riso su tutte le bocche e delle lagrime di gioia in tutti gli occhi? Non potevo essere soldato nè medico, perchè non avrei mai potuto acconsentire ad ammazzare chicchessia..... avvocato, che cosa avrei fatto? Avrei difeso tutti, fuorchè il mio cliente. Ah! vivano cento volte i pagliacci che fanno ridere! V'è tanta gente nel mondo che fa piangere!

A quel punto Tanti prese la sua inseparabile pipa e, guardando Marcello, domandò:

— Si può fumare?

— Fate, fate pure.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Maestra Levatrice
Tarabra-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 56.
Pensione modica per gestanti. — Cure massime. 2932

Il corso di abilitazione
agli esami di **Assistente farmacista** comincerà il 1° p. v. settembre. — Per schiarimenti rivolgersi al cav. prof. DOMENICO BIAUDO, chimico-farmacista, **Avigliano.** 2932

Da affittare al presente in via della Zecca, 51, **Alloggio** di 5 camere e cucina con ampio salone superiore, per uso di società, circolo o laboratorio. Entrata e scala particolare. — Dirigersi dal portinaio della casa n. 6 di via Vanchiglia. C 8122

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Torelli*, via Chiabrera, 28. 671

Villeggiatura in Bardineto
Stazione estiva in Val Bormida. Alpi marittime a 800 metri di altitudine. — Per alloggio scrivere **K. Y. Z.** 2921

L'unica **Medaglia d'argento** accordata all'Esposizione Internazionale d'Igiene in Roma 1894 per la categoria delle **vernici antisettiche** fu aggiudicata alla Ditta **RATTI e PARAMATTI**, fabbricanti vernici in **Torino**, per il loro speciale Prodotto brevettato sotto il nome di **PSICROGANOMA.**

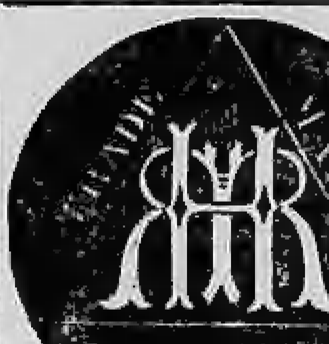
Deposito in **Roma** presso la filiale della Ditta, via Quattro Fontane, 21 B. — A richiesta si spedisce *gratis* campionario e piastrella verniciata con questa vernice, nonchè copia attestati, dei quali si trascrive il seguente:

OSPEDALE MAURIZIANO - Torino.

Dichiara il sottoscritto, Direttore della Sezione Chirurgica dell'Ospedale Mauriziano UMBERTO I di Torino, che dopo avere esperimentato diverse vernici si trovarono nel così detto Psicroganoma o Vernice smalto, preparato dalla Casa Ratti e Paramatti di Torino, tutti i requisiti necessari tanto dal lato estetico che dal lato dell'asepsi.

Le camere d'operazione di detto Ospedale, le cui pareti furono verniciate con questo preparato, vengono frequentemente sottoposte a lavature con acqua e soluzioni di sublimato a getto di vapore, senza che si possa constatare alterazione alcuna nella levigatezza, resistenza e colorito della vernice. — Crede perciò il sottoscritto che essa sia molto raccomandabile per gli Ospedali e consimili Stabilimenti ove è necessario mantenere la più scrupolosa pulizia.

Torino, 27 ottobre 1893.
Prof. Dott. ANTONIO CARLE
Dirett. della Sez. Chirurgica dell'Ospedale Mauriziano di Torino.
2827 b



Ristoratore dei capelli
Rossetter

E' l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi e grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulle parti calve quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di **R. R. Keith, 18,** *Coleman Street, City,* LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1988 R

Bellissimo Negozio
con **2 ammezzati**, vicino a piazza Castello, **da rimettere** con mobili e facciate. — Rivolgersi *Agenzia ROSSI*, piazza Carignano. 2936

Industria importante
cerca accomandatario con 150 m. lire, o ad imprestito 100 m. lire garantite. — In Posta S. F. R. M. C 8078

IL GUAIACOLTERPIN
in **sciroppo e confetti**, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 36, diretta dal cav. *C. Rognone.* 1871

L. 0 70 il chilo — L. 6 50 il miria.

Deposito per l'Italia **PAOLO BAIARDINI** **TORINO** Via Alfieri, 4.
580

BANCA DI TORINO

Situazione al 31 luglio 1894

	Attivo	*Passivo*
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 400 cad.) L.	•	20,000,000 —
Riserva	•	2,882,093 74
Conto Azionisti (Decimi a versare)	1,254,000 —	•
Cassa	277,791 00	•
Portafoglio	5 693 670 07	•
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	9,618,086 21	•
Bonifiche Terreni Ferraresi	11,869,388 93	•
Stabili in Torino	130,809 13	•
Conti Correnti diversi	•	791,289 84
Corrispondenti diversi a riporti	2,125,017 53	8,489,404 93
Accettazioni ed effetti a pagare	•	911,549 63
Spese di primo impianto e mobili	46,000 —	•
Spese generali ed imposte	110,566 00	•
Tasse a ricuperare	58,087 23	•
Conto partite a liquidare	1,626,707 04	•
Profitti e Perdite Esercizio 1893	•	897,502 87
Id. id. 1894	•	108,480 01
Totali L.	38,531,032 07	33,591,823 97

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:

del 3 0\|0 con disponibilità di L. 10,000 per giorno a vista.
» » 15,000 con preavv. di 3 giorni
» qualunque maggior somma con preavviso di 5 »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa alle condizioni da convenirsi con la Direzione. 8148

Il Contabile V. DRIVET. — *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. – Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.
Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 1517

AUMENTO DI SESTO.
Col giorno **undici corr. agosto** scade il termine per fare presso la Cancelleria del Tribunale di Torino l'**aumento del sesto** sul prezzo di **L. 200,400** di deliberamento del grandioso e nuovo **fabbricato in Torino**, sul **corso Re Umberto, n. 38 e 40,** del reddito netto di oltre **L. 22 m.** C 8105

Dolori reumatici — Lombaggine — Torcicollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.

Embrocazione nervale
Indispensabile per **BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI,** ecc.
Flac. da L. 1 50 e L. 3 in astuccio speciale per viaggi.
Deposito: **Farmacia MONTANARO** Corso Vinzaglio, n. 27 bis — Torino. 2761
Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 80.
Comp. Alc. stil. 25 Ol. ess. tereb. canf. Ad. metilform. aa. 5 0\|0 di emuls. arom. prep. processo speciale.

Gran Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893
Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE
(angoscie, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrastenie, insonnia, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.),** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata
LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. — Domandare l'opuscolo spiegativo, che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia farm. *Sirocca, Milano, piazza Fontana.* — **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano, Tirla, Prato.* Grossisti: *G. B. Schiapparelli; Borelli, Pacelo e C.,* e primarie farmacie — Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili. 2885 M

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

Razzia **insetticida universale**, scatole cent. 50, L. 1, 1,50, 3, 5.
Tord Tripe — distruttore topi, sorci, talpe, cent. 60.
Fulminea Zampironi — contro le cimici, cent. 75.
Polvere vegetale Zampironi — speciale contro gli scarafaggi, cent. 40, 60.
Pirecnofobi Zampironi — contro le zanzare — sonni tranquilli, cent. 60, L. 1.
Cartoncini fenice naftalini — antisettici, disinfettanti — efficacissimi contro lo sviluppo delle **tarme (camole)** per preservare pannilana, pelliccie, pacchi di 5 cartoncini, cent. 50.

Trappole diverse contro le **mosche,** L. 1 — **scarafaggi,** L. 2,75 — **topi, sorci,** 1,25, 3.
Trappole per prendere **uccelli vivi,** L. 1,10, 1,50.
Sapone fenicato speciale per lavare i **cani** — distrugge le pulci e altri insetti e toglie loro ogni cattivo odore, cent. 60.
Copripiatti in rete metallica contro le mosche, cent. 50, 75, L. 1, 1,50.
Carta tarmicida a rotoli per preservare lane, pelliccerie dal tarlo levigandole — rotoli di metri 10, alt. 1,20, L. 2. 2125

Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Spedizioni franco contro rimessa importo più cent. 75 o contro assegno.
CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

BICICLETTE
Remington — Courier — Monopole — Hobart, ecc.
Le migliori del mondo.
GRANDE SUCCESSO!
Prezzi moderatissimi. Cataloghi a richiesta. 2022
CESARE VERONA **Via Carlo Alb., n. 20** **Via Ospedale, n. 14** **TORINO.**

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle nè alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**
Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
A TORINO, presso il signor *G. Torelli,* via Chiabrera, 28 — *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — *R. Becker,* p.ª Carlo Felice — *Riccio e Geri,* v. Arsenale, 14 — *G. Gatti* s.re *Torelli,* v. Roma, 18 *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5. M° 5
Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale Franco-Colombiana a Chicago 1893
per progresso dell'Igiene.

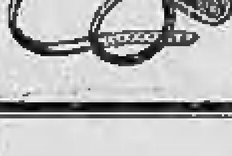
(Pr fessore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth)

Signore! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** È questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo: lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma L. 1 50 ogni orologio-scatola. — Domandate

● I cerotti di Wasmuth nell'orologio ●
a **tutte le farmacie del mondo** od al *Deposito generale per l'Italia:*
PAGANINI VILLANI E C.
MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.
Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore. 1986 R

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — **Via Lagrange, 9.**



Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recar incomodo. *Si garantisce la perfetta applicazione.* — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere,** ecc., ecc.
NB. *Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 2912

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbriche 114 e 116 Southampton Row, Londra. 2550 M

Società Anonima
DEI
CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Capitale versato L. 1,763,500.
Sede Sociale — Via Roma, 20 — TORINO

Avviso di convocazione.

Il Consiglio d'Amministrazione convoca i signori Azionisti in **seduta ordinaria** al **Teatro Vittorio Emanuele,** alle **ore 14 di martedì 28 corr.,** per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio annuale, cominciato col 1° luglio 1893 e terminato col 30 giugno 1894, colle corrispondenti relazioni del Consiglio e dei Sindaci;

2. Nomina del Vice-Presidente dell'Assemblea, scadendo l'illustrissimo signor cav. prof. CORRADO CORRADINO;

3. Nomina di cinque consiglieri, scadendo per anzianità i signori BOFFE Luigi e ROMANO cav. Giovanni, ed i signori CHIAPETTI cav. Valentino, DANIELE cav. Maurizio e STRATTA Vincenzo, decaduti;

4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti, essendo scaduti i signori DURANDO Luigi Maria, FRIGERIO cav. Matteo e FORNERO Giovanni, Sindaci, ed i signori CASTELLO Francesco e DAVICO Vincenzo, Supplenti.

Nel caso di **seconda convocazione,** essa avrà luogo nello stesso Teatro, alle ore **14** di **martedì 18 settembre pross.,** e le deliberazioni *saranno valide* qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti ed il capitale rappresentato.

A tenore dell'art. 16 dello Statuto sociale, i signori Azionisti, per intervenire all'Assemblea, devono provvedersi del solito scontrino almeno ventiquattro ore prima del giorno dell'Adunanza negli Uffici della Società, essendo il tempo utile a ritirarlo per la prima seduta dalli 22 agosto corr. scade col giorno 26.

NB. A tenore dello Statuto sociale e del Codice di commercio, tutti gli scadenti per anzianità sono rieleggibili.

Gli scontrini della prima seduta non sono valevoli per la seconda.

Torino, 1° agosto 1894.

8104 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

PALLINI DA CACCIA.
Si rende noto ai signori rivenditori che ne troveranno un completo assortimento presso i sigg.ri **BIANCOTTI, DESTEFANIS e C.** in **via Assietta, n. 9, via Mercanti, n. 14, via Lagrange, n. 17.** 8119

Giovane ragioniere
che conosce corrispondenza francese ed inglese cerca occuparsi in Casa commerciale. Miti pretese. Serie referenze.
Offerte Cassetta 12, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 8162

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale,** arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. - Scriv. a **Sigmund Presch, Milano.** 225 M

Bicicletta d'occasione
comprasi. Esigesi fabbrica di 1° ordine. Dalle 10 alle 16. — Via Posta Mosca, n. 4. C 8146

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

15-6-94. Spero prima mia partenza ricevere tuo scritto. Lo desidero, lo voglio. Avrò solo compagno viaggio tuo pensiero costante. Sabato ora indicata ti vedrò. Giungati accetto il B. ardente che di cuore ti invia il tuo
C 8147 **For-ever.**

21. Ricevuta lettera non come desiderava. Domani mattina martedì tutto terminato. Quando potrò abbracciarti? C 8148

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Vendita in Torino: **Gerardo Bonini,** via Roma, 34; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

IL SUCCESSO

ottenuto dalla ***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi nella pratica delle malattie segrete è di tale importanza decisiva da non rimanere più alcun dubbio di essersi finalmente dopo quattro secoli trovato il vero rimedio preventivo e curativo delle malattie veneree. È questo un altro trionfo della scienza antisettica, un'altra potente dimostrazione dell'assioma scientifico che dove vi sono microbi, dove vi è infezione, basta la sola cura antisettica per guarire il male. E chi dubita che le malattie veneree sono infettive? Quindi è assolutamente certo che l'***Iniezione Antisettica*** è il solo rimedio contro tali malattie. Non contiene sali metallici, come argento, mercurio, piombo, rame, zinco, cadmio, ecc., quindi non produce mai restringimenti, bubboni, orchite, ecc. Basata su di un potente antisettico ($C_8\ H_9\ Cl_3\ O_4$ 5 gr. a fl.), toglie il bruciore e distrugge la secrezione come per incanto, tanto nei mali recenti che in quelli antichissimi.

Il suo effetto è immediato ed ha prodotto sempre la più grande meraviglia nei sofferenti. Impiego facile. *Gratis* a richiesta parziale copia degli innumerevoli attestati autentici irrefragabili.

L'***Iniezione Antisettica*** costa pochissimo, L. 2 50 al flacon in tutte le buone farmacie; se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 25, quattro per L. 10 rimesse anticipate direttamente alla **Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.**

La Ditta Lombardi e Contardi ringrazia tutti coloro che gentilmente si affrettarono a spedire attestati di elogio e congratulazioni per la **benefica** Iniezione Antisettica.

I BAGNI

arrecano immenso beneficio all'organismo quando contemporaneamente si usa il ***Rigeneratore*** Lombardi e Contardi. Tale prodotto chimico-farmaceutico, essendo costituito di cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.), riesce il più potente riformatore dell'organismo, somministrando gli elementi essenziali per guarire l'anemia, la debolezza generale, la svogliatezza, la ipocondria, l'inappetenza, le cattive digestioni, l'impotenza, la sterilità, la leucorrea ostinata, i catarri gastro-enterici, la renella, la poliuria, il diabete e tutte le altre malattie che trovano nel ferro, fosforo, calce e manganese il loro più energico rimedio.

I rimedi basati sopra esatti criteri scientifici producono i più splendidi effetti: il ***Rigeneratore*** perciò infonde nuova vita all'organismo più abbattuto ed indebolito. Ha sapore piacevole per cui si prende con avidità anche dai bambini. Migliora subito la digestione e l'assimilazione, riordinando le funzioni intestinali. Nessun caso d'intolleranza o di mancata efficacia, tutti i sofferenti se ne giovarono immensamente.

Costa L. 3 il flacon in tutte le buone farmacie e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 75, quattro flacon per L. 12 rimesse anticipate alla **Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.**

NB. Il ***Rigeneratore*** non contiene eccitanti, quindi il suo effetto contro le funzioni attutite o indebolite è reale e duraturo!..... Risultati straordinariamente splendidi.

Depositi: *Napoli*, Quercia, 16; *Roma*, Colonnelli e Bordoni; *Milano*, Manzoni; *Genova*, Cabella; *Firenze*, Pegna; *Torino*, Torta; *Bologna*, Bonavia; *Livorno*, Pacelli; *Foggia*, Accettulli; *Bari*, Lippolis; *Palermo*, Rizzo; *Catania*, Pulizzi, d'Agata, Tagliani, Aichino, Cera; *Messina*, Baffo; *Cefalù*, Barranco, Garofalo; *Alessandria della Rocca*, Carlisi; *Rogliano*, Schettini; *Vicenza*, Innocenti; *Comiso*, Cesareo; *Cerreto Sannita*, Caburri; *Torre del Greco*, Carcimento; *Silvi*, Giampani; *Carovigno*, Cavallo; *Montoro Inferiore*, Capone; *Acerra*, Bosnai; *Reggio Calabria*, Franco; *S. Giov. in Fiore*, Foglia; *Cetraro*, Falcone; *Sora*, Patteante; *Reggio Emilia*, Gazzi; *Calopezzato*, Graziani; *Civitavecchia*, Tommasini; *Neciglio*, Greco; *Cerchiara Calabria*, Lopresso; *Oriolo*, Lucà; *Catanzaro*, Masi; *Fossalto*, Mazzarino; *Montella*, Mariucci; *Candela*, Magaldi; *Iglesias*, Morroni; *Serra dei Conti*, Nicolotti; *Sinopoli*, Nicolò; *Squinzano*, Nicoli; *Taranto*, Olita e Ferrari; *San Pier Vernotico*, Pennetti; *Mantova*, Pesi Collini; *Caiazzo*, Perrecca; *Serracapriola*, Presutti; *Taurisano*, Papadia; *Tornareccio*, Paglione; *Teramo*, Raggiero; *Decollatura*, Sacchi; *Torremaggiore*, Santoro e Ciacca; *Venezia*, Trento Campobasso, Arieci, ecc., ecc. 757

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.